



Empori solidali in Italia



PRIMO RAPPORTO



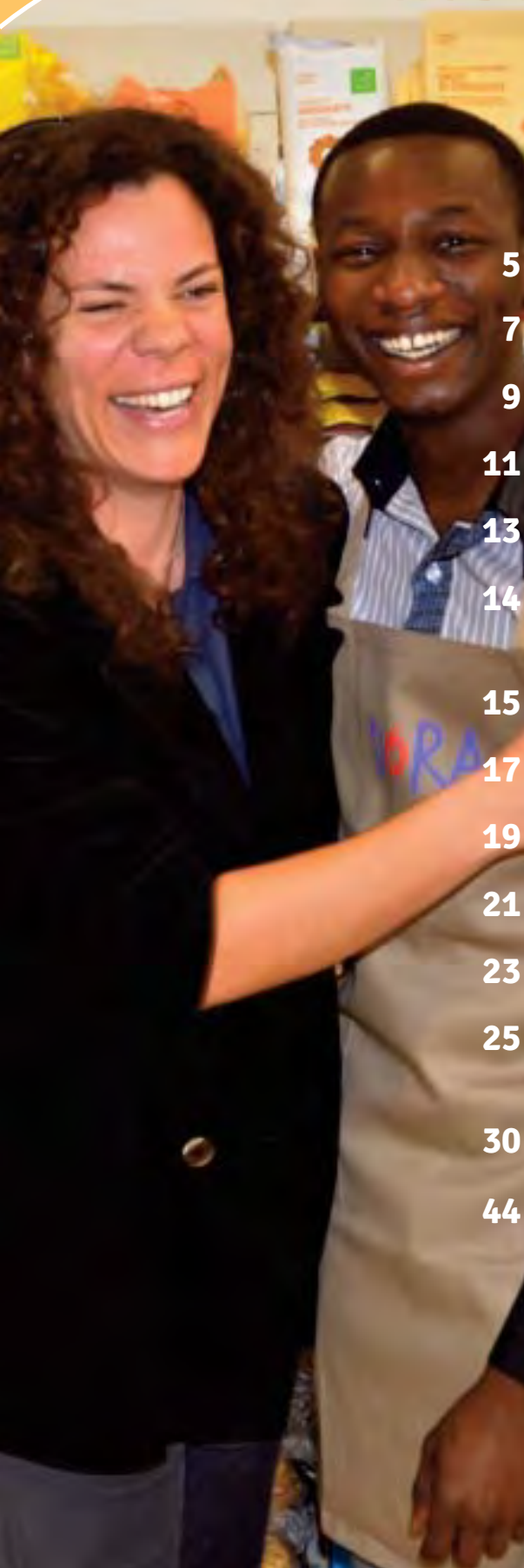
Dicembre 2018

Empori solidali in Italia

Primo Rapporto Caritas Italiana – CSVnet

Dicembre 2018

INDICE



5	Gli empori solidali in Italia <i>(mappa)</i>
7	Introduzione
9	Empori solidali in Italia: alcuni dati generali
11	Il ruolo dei CSV e delle Caritas diocesane
13	Organizzazione e attività
14	Il coinvolgimento del territorio: enti pubblici, enti del Terzo settore, imprese
15	Provenienza e varietà dei beni disponibili
17	Accesso e accompagnamento dei beneficiari
19	Coinvolgimento nel volontariato e altri servizi erogati
21	Costi e risorse umane
23	Rendicontazione, valutazione e comunicazione delle attività
25	Riflessioni conclusive <i>don Francesco Soddu e Stefano Tabò</i>
30	Indirizzario degli Empori solidali attivi
44	Gli Empori solidali non ancora attivi

Realizzazione:

Caritas Italiana e CSVnet

Per CSVnet:

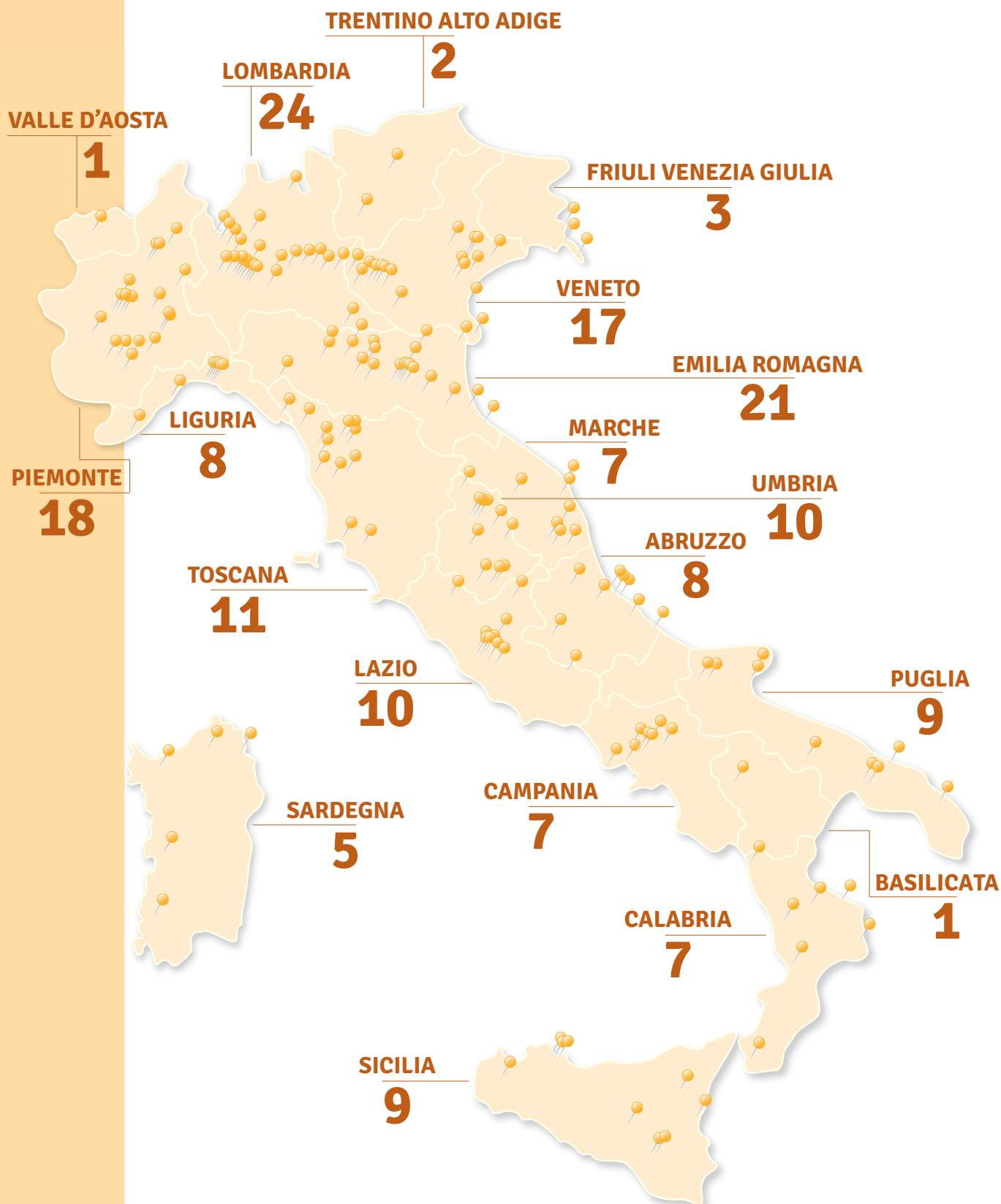
Stefano Trasatti

Hanno collaborato: *Clara Capponi, Eleonora Cerulli*
e la rete dei Centri di servizio per il volontariato

GLI EMPORI SOLIDALI IN ITALIA

dicembre 2018

TOTALE: 178



All'inizio della scorsa estate, a seguito della celebrazione del decennale della nascita degli empori promossi dalle Caritas diocesane, Caritas Italiana e CSVnet hanno condiviso l'ambizione di esplorare un modello che, pur nella varietà delle declinazioni, si percepiva chiaramente in forte espansione su tutto il territorio nazionale.

Accantonata temporaneamente l'ipotesi di realizzare una vera e propria ricerca, la scelta è caduta sulla realizzazione di una mappatura arricchita da alcuni dati essenziali, per la quale tra settembre e novembre 2018, attraverso la rete delle Caritas diocesane (218 in tutta Italia) e dei CSV (400 punti di servizio presenti in tutte le province), gli empori sono stati invitati alla compilazione di un questionario online di 42 domande.

La platea iniziale dei possibili destinatari dell'invito è stata definita integrando i database dei due enti con i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in ordine all'accreditamento degli empori sociali sul PO I FEAD (vedi box). Complessivamente sono stati invitati a partecipare oltre 210 servizi che si definivano "Empori" o "Social Market".

Al termine della rilevazione è stato possibile censire 178 empori in tutta Italia, e raccogliere 177 questionari da realtà che presentano alcune caratteristiche comuni, pur nella varietà delle esperienze:

- hanno l'aspetto e il funzionamento di un esercizio commerciale: somigliano a negozi o piccoli market;
- distribuiscono gratuitamente beni di prima necessità, resi disponibili da donazioni o acquisti, tra i quali i beneficiari possono liberamente scegliere in base ai propri bisogni e ai propri gusti;
- si muovono in rete con altre realtà del territorio sul piano dell'approvvigionamento e/o rispetto alla individuazione e all'accompagnamento dei beneficiari;
- accanto al sostegno materiale, propongono, direttamente o indirettamente in partnership con altre realtà, servizi e percorsi di orientamento, formazione, inclusione e socializzazione.

I dati che seguono sono l'esito aggregato delle risposte che ciascun ente ha trasmesso attraverso la persona delegata alla compilazione, che nel 90% dei casi ricopre ruoli di responsabilità nel servizio o nell'ambito dell'ente gestore. Il merito della loro raccolta va alla disponibilità degli operatori delle Caritas diocesane e dei CSV, e soprattutto a quella di quanti – in prevalenza volontari – si sono impegnati nella ricerca di dati e informazioni per rispondere al questionario. A tutti loro espi-

Il FEAD (Fund for European Aid to the most Deprived) è il Fondo di aiuti europei agli indigenti che sostiene gli interventi promossi dai 28 Paesi dell'UE finalizzati alla fornitura di assistenza materiale: generi alimentari, abiti e altri beni per l'igiene e la cura personale. Alla fine del 2014 (e fino al 2020), con l'approvazione del relativo Programma Operativo da parte della Commissione Europea, il FEAD ha di fatto sostituito anche in Italia il PEAD (Programma per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti) terminato il 31 dicembre 2013. Il programma, la cui Autorità di Gestione si trova presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, vede nell'AGEA l'organismo intermedio e in circa 11.000 organizzazioni partner territoriali (il 2% delle quali è costituito da empori) le realtà caritative concretamente impegnate nella distribuzione degli aiuti.

miamo anzitutto un sentito ringraziamento, assumendo anche l'impegno a valorizzare e approfondire nei prossimi mesi le informazioni raccolte, anche in collaborazione con altri soggetti, primi fra tutti i promotori e i gestori dei 20 empori che vedranno la luce nel 2019.

È doveroso precisare che l'intervallo temporale piuttosto breve e la scelta di privilegiare la realizzazione della mappatura includendo dunque anche i 14 empori aperti tra luglio e novembre 2018, hanno in parte condizionato la disponibilità dei dati richiesti, riferiti al massimo al 30 giugno di questo anno. Alle domande sull'utenza riferita al 2017 hanno risposto 118 empori.

1. Empori solidali in Italia: alcuni dati generali

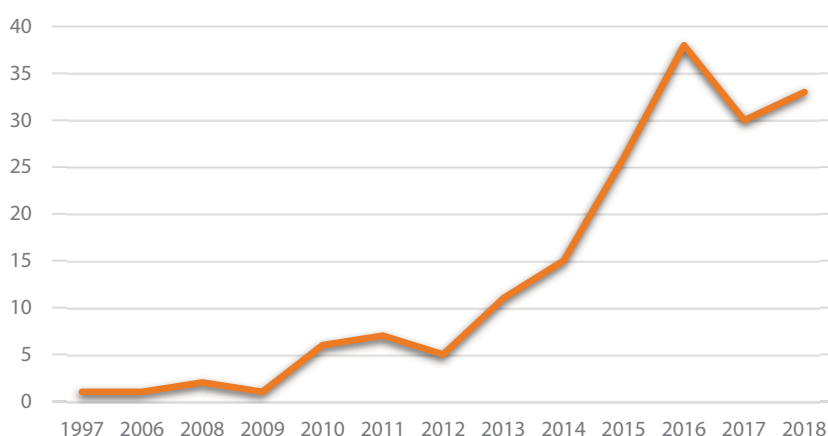
Al 25 novembre 2018 è stato possibile rilevare la presenza di 178 empori solidali attivi in tutte le regioni Italiane, ad eccezione del Molise. Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto totalizzano 70 strutture, pari a quasi il 40% del totale. Negli altri territori la presenza è abbastanza uniforme, anche se l'intero Meridione e le isole superano di poco il 21% (38 empori).

Le storie, richieste in termini volutamente sintetici², presentano tratti comuni. Anzitutto rispetto a scelte maturate dall'incontro con famiglie colpite dalla crisi: persone passate in poco tempo da una vita confortevole alla difficoltà di pagare le bollette e fare la spesa. Persone che vivevano con estremo disagio la necessità di richiedere un aiuto materiale in parrocchia o presso un'associazione di volontariato, e per le quali, dovendo provvedere anche a bisogni specifici di bambini e ragazzi, la distribuzione tradizionale non riusciva a garantire adeguato supporto. La percezione dell'aumento delle richieste e della incidenza di nuovi bisogni, la disponibilità al sostegno di partner territoriali attraverso donazioni materiali ed economiche, e una rinnovata e maggiore consapevolezza della necessità di lavorare in rete, sono elementi ricorrenti nelle storie raccolte da 161 empori.

Uno sguardo agli anni di apertura dichiarati sui questionari, rivela anzitutto la nascita del primo emporio a Genova (LA STIVA), già nel 1997. Osservando il grafico, inoltre, appare evidente come gli empori abbiano vissuto una grande espansione nell'ultimo triennio: ben 102 (57% del totale) hanno infatti aperto tra il 2016 e il 2018; una quota che arriva a 128 (72%) se si includono gli empori aperti nel 2015.

Anno di apertura	Numero empori
1997	1
2006	1
2008	2
2009	1
2010	6
2011	7
2012	5
2013	11
2014	15
2015	26
2016	38
2017	30
2018	33
nd	2
Totale	178

Numero empori per anno di apertura

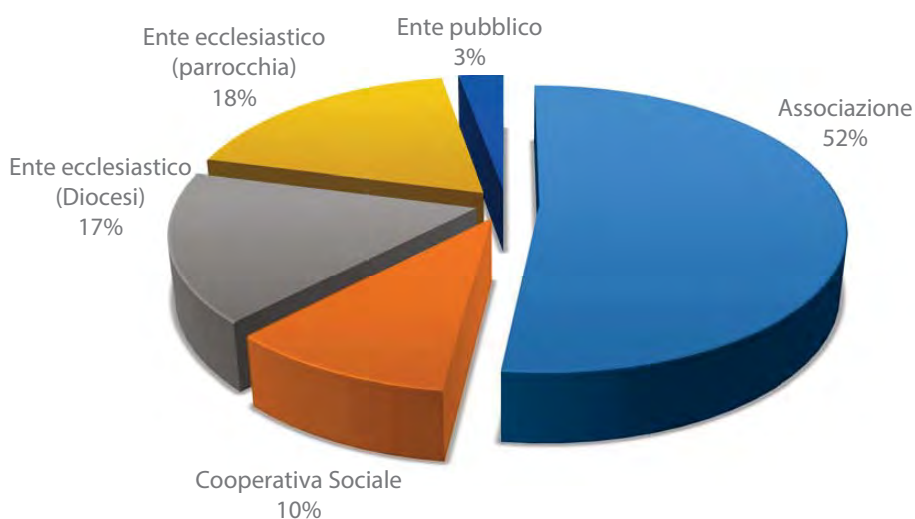


La tendenza in crescita appare confermata anche dal numero di nuovi empori di cui si è avuta notizia nel corso della rilevazione, con apertura prevista tra dicembre 2018 e il 2019: almeno 20, distribuiti in 10 regioni (vedi elenco a pagina 44).

Una delle questioni che sarà interessante approfondire in futuro è la possibile correlazione – che sembra di poter leggere tra le righe delle storie degli empori aperti nell'ultimo triennio – tra l'incremento del numero di quelli aperti e la disponibilità di risorse dedicate al sostegno e all'aiuto materiale da parte di enti pubblici e finanziatori privati.

Un'ulteriore nota generale può essere posta in ordine agli enti gestori. Il grafico riassume i dati raccolti da tutti i 177 empori che hanno restituito il questionario. Come è evidente, più della metà (52%) dei servizi è gestito da una associazione (di volontariato in prevalenza); il 35% da un ente ecclesiastico (spicca in proposito la Lombardia, regione dove il 43% degli empori è gestito da parrocchie). Chiudono a quota 10% gli empori gestiti da una cooperativa sociale e al 3% quelli gestiti da un ente pubblico (si tratta in tutto di 5 empori: 4 in Emilia Romagna e 1 in Liguria).

Enti gestori degli Empori - forma giuridica



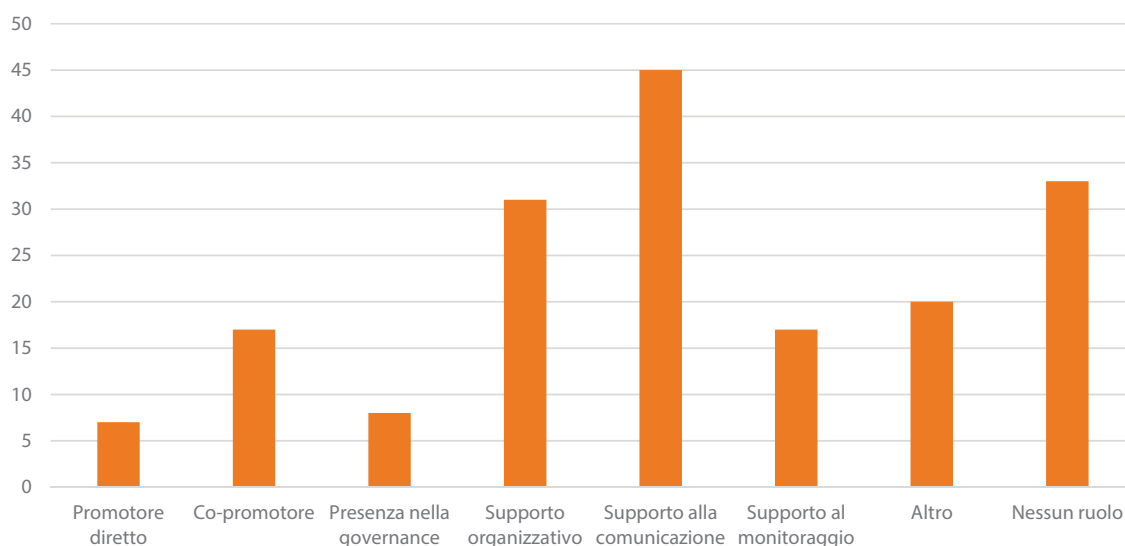
2. Il ruolo dei CSV e delle Caritas diocesane

Una domanda specifica è stata posta in ordine all'eventuale ruolo della Caritas diocesana e del CSV nella promozione, gestione o supporto dell'emporio¹.

Dalle 112 risposte raccolte, emerge che i CSV sono direttamente coinvolti in 79 empori, pari a oltre il 44% del totale: in 7 casi risultano i promotori diretti, in 17 sono stati co-promotori, in altri 8 casi hanno un ruolo nella governance. Per il resto svolgono prevalentemente attività relative al funzionamento della struttura: in primo luogo il supporto alla comunicazione e promozione (45), quindi il supporto organizzativo (31) e quello al monitoraggio (17).

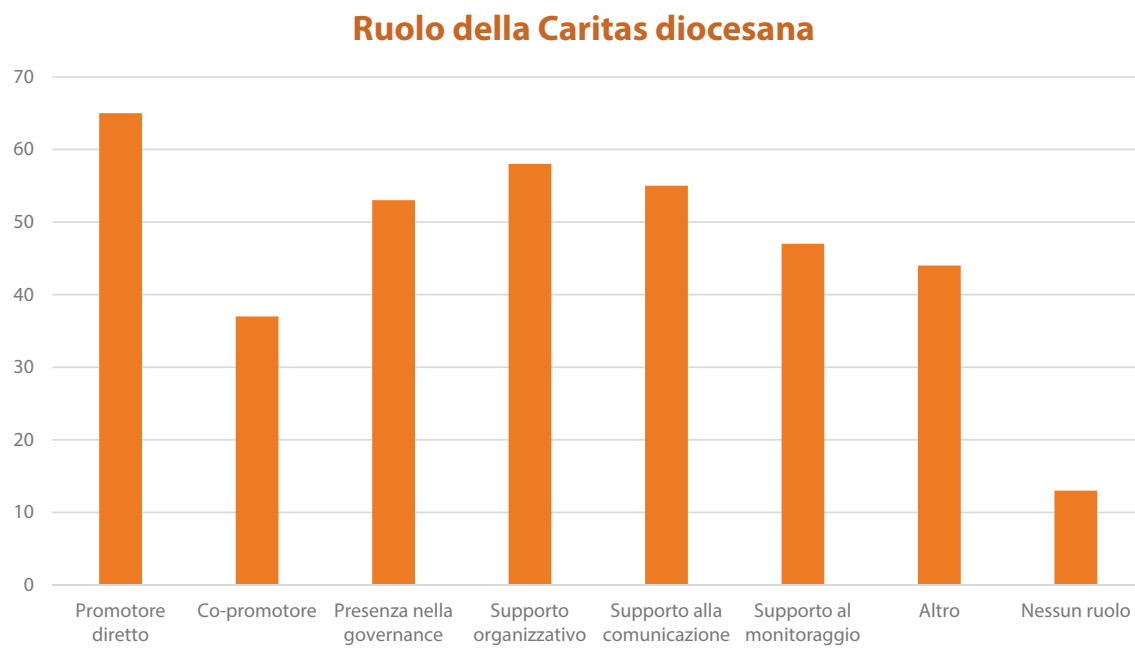
Altri ruoli riguardano la presenza nelle reti che hanno costituito l'emporio (7 casi), ad esempio nei "tavoli povertà" o in attività di mediazione con gli enti pubblici; quindi la formazione degli operatori, la ricerca dei volontari e in due casi il parziale finanziamento attraverso bandi specifici.

Ruolo del Csv per numero empori



Quanto alle Caritas diocesane, esse svolgono un ruolo riconosciuto da 137 empori, pari ad oltre tre quarti del totale dei rispondenti. In ben 65 casi la Caritas è promotrice diretta e in altri 37 è stata tra i co-promotori. Rilevante anche la presenza dell'organismo pastorale nella governance di 53 empori, mentre tra i ruoli legati alla gestione spicca il supporto organizzativo (58), seguito da quelli alla comunicazione (55) e al monitoraggio (47). Per quanto riguarda ulteriori tipi di coinvolgimento, le specificazioni della voce "altro", selezionata da 54 empori, convergono su:

- formazione all'ascolto, presa in carico e accompagnamento dei beneficiari;
- supporto, anche economico, alle attività di approvvigionamento;
- indirizzo complessivo in ordine al contrasto alla povertà e allo spreco alimentare.



1. Era consentita una risposta multipla. Alcune delle mancate risposte possono essere dovute alla non conoscenza da parte del compilatore di eventuali ruoli avuti dal CSV/Caritas diocesane in una delle diverse fasi dall'apertura dell'emporio ad oggi, come ad esempio la partecipazione alla costruzione della rete che lo ha promosso.

3. Organizzazione e attività

Come detto, una delle caratteristiche peculiari degli empori solidali è quella di avere l'aspetto e il funzionamento di un esercizio commerciale.

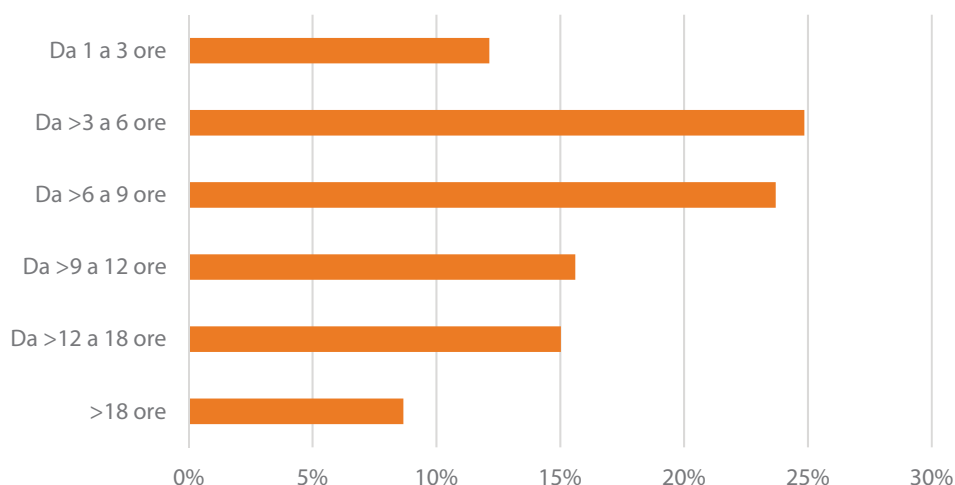
L'organizzazione e l'allestimento degli spazi – nonché le certificazioni richieste per l'apertura – richiamano in tutti gli aspetti quelli di piccoli market: dagli scaffali, alla cassa, ai banchi dedicati a prodotti specifici.

La prevalenza delle aperture è concentrata nei giorni feriali: solo 37 gli empori aperti anche il sabato, di cui 5 esclusivamente in questo giorno.

La maggior parte dei servizi è aperta nelle giornate comprese tra il martedì e il venerdì: nei primi tre giorni con un'incidenza di una novantina di esercizi, mentre nel quarto si tocca quota 100. Quanto alla frequenza settimanale con cui accogliere i beneficiari, un centinaio di empori ha scelto di concentrarsi tra 2 e 3 giorni (in genere non consecutivi), rispettivamente nel 30 e nel 27% dei casi. La quota degli empori aperti un solo giorno e di quelli aperti 5 giorni a settimana è uguale e pari al 15%. Una ventina di empori (l'11%) sono infine aperti 4 giorni, mentre solo 3 raggiungono quota 6 giorni e solo 1 apre per qualche ora tutta la settimana.

Sono 1.860 le ore di apertura assicurate dagli empori solidali ogni settimana, per un totale di quasi 100 mila ore all'anno. Un dato da cui sono escluse le ore dedicate all'allestimento e all'approvvigionamento dei beni, che non sono state oggetto di questa rilevazione. Il 12% degli empori apre da 1 a 3 ore alla settimana, quasi la metà si colloca tra la fascia 3-6 ore (25%) e quella 6-9 ore (24%); con valori intorno al 15% troviamo la quota degli empori che apre rispettivamente 9-12 e 12-18 ore, mentre il restante 9% (una quindicina di strutture) riesce ad assicurare un'apertura di oltre 18 ore settimanali.

Ore di apertura settimanale



4. Il coinvolgimento del territorio: enti pubblici, enti del Terzo settore, imprese

Il notevole volume di attività degli empori è reso possibile anche da una ampia mobilitazione territoriale a supporto del servizio. Quella degli empori è una storia di reti. Solo 18 sono dichiaratamente promossi e gestiti da un solo ente. Mentre la quasi totalità delle esperienze è caratterizzata da un ampio coinvolgimento di organizzazioni del volontariato, cooperative sociali, parrocchie, che elaborano il progetto sostenuti da almeno un ente locale, non solo per il finanziamento iniziale o annuale, ma soprattutto per l'invio dei beneficiari e il loro successivo accompagnamento.

In proposito sembra importante osservare come, tra i criteri di accesso, la soglia di reddito IRPEF o ISEE (utilizzata rispettivamente da 9 e da 65 empori) sia sempre associata all'invio da parte dei servizi sociali dei Comuni (120 empori) o dagli enti di Terzo settore (130), e in 99 casi dall'invio attraverso entrambi i canali. Complessivamente sono oltre 300 i Comuni coinvolti a vario titolo nei progetti degli empori, e spesso impegnati nel sostegno a questi servizi anche attraverso la convocazione di tavoli ad hoc, o la garanzia di finanziamenti specifici.

Rispetto alla partecipazione degli enti pubblici, è emblematica l'esperienza del Veneto, dove il tavolo di lavoro coordinato dalla Regione, con la partecipazione degli enti gestori degli empori e il Banco Alimentare regionale, ha elaborato le Linee guida per la gestione dell'emporio della solidarietà, successivamente approvate dal direttore della Direzione Servizi sociali. Le Linee, con il dichiarato scopo di estendere su tutto il territorio regionale una pratica ritenuta virtuosa, specificano le modalità e i criteri per l'accesso, i riferimenti normativi e gli strumenti operativi per gli empori.

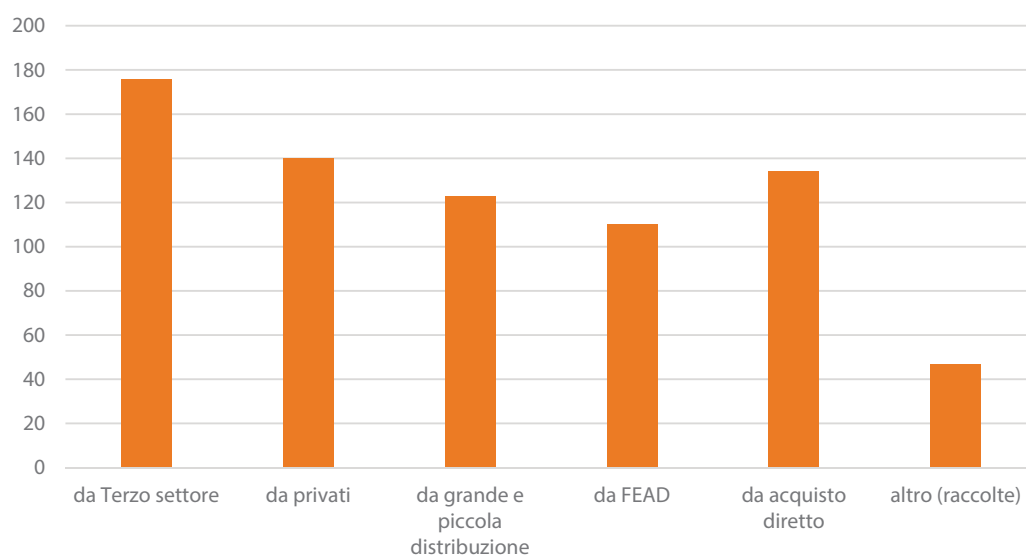
Quanto al coinvolgimento di enti del Terzo settore, posto che la base di governance è spesso composta da una rete di queste realtà, i dati raccolti in risposta alla domanda specifica indicano oltre 600 sigle esterne, cui si aggiungono un centinaio di parrocchie.

Una nota specifica merita il coinvolgimento delle imprese, fondamentali per la vita della maggior parte degli empori. Solo 10, infatti, non hanno dichiarato alcun coinvolgimento di questi soggetti. Dal restante 94% dei questionari raccolti si evince la partecipazione complessiva di 1.200 imprese alle attività degli empori in Italia, con oscillazioni tra 2 e 60 imprese per emporio. Dalla grande distribuzione ai minimarket (tipologie più frequenti), dalle reti dei fornai agli ambulanti del mercato regionale, fino alle imprese del terziario (che collaborano con diverse modalità, non solo finanziarie).

5. Provenienza e varietà dei beni disponibili

La partecipazione di un gran numero di imprese è evidente anche alla luce di quanto emerge sulla provenienza dei beni distribuiti: per il 69% (123 servizi) i prodotti provengono da grande e piccola distribuzione; 140 empori selezionano la provenienza da “privati”, segnalando esplicitamente in diversi casi la collaborazione con i produttori. Anche la provenienza da enti del Terzo settore, indicata da ben 176 empori, può essere correlata con la collaborazione delle imprese, in quanto principalmente riferita alla funzione svolta dai banchi alimentari e da altre realtà in prima linea nel recupero delle eccedenze. L’impegno degli empori sul fronte del contrasto allo spreco alimentare potrà essere interessante oggetto di approfondimenti nel prossimo futuro, anche in considerazione dell’incremento di circa il 20% delle donazioni di eccedenze alimentari registrato già dopo un anno dall’entrata in vigore della Legge 166/2016 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale per la limitazione degli sprechi”.

Provenienza beni disponibili negli empori



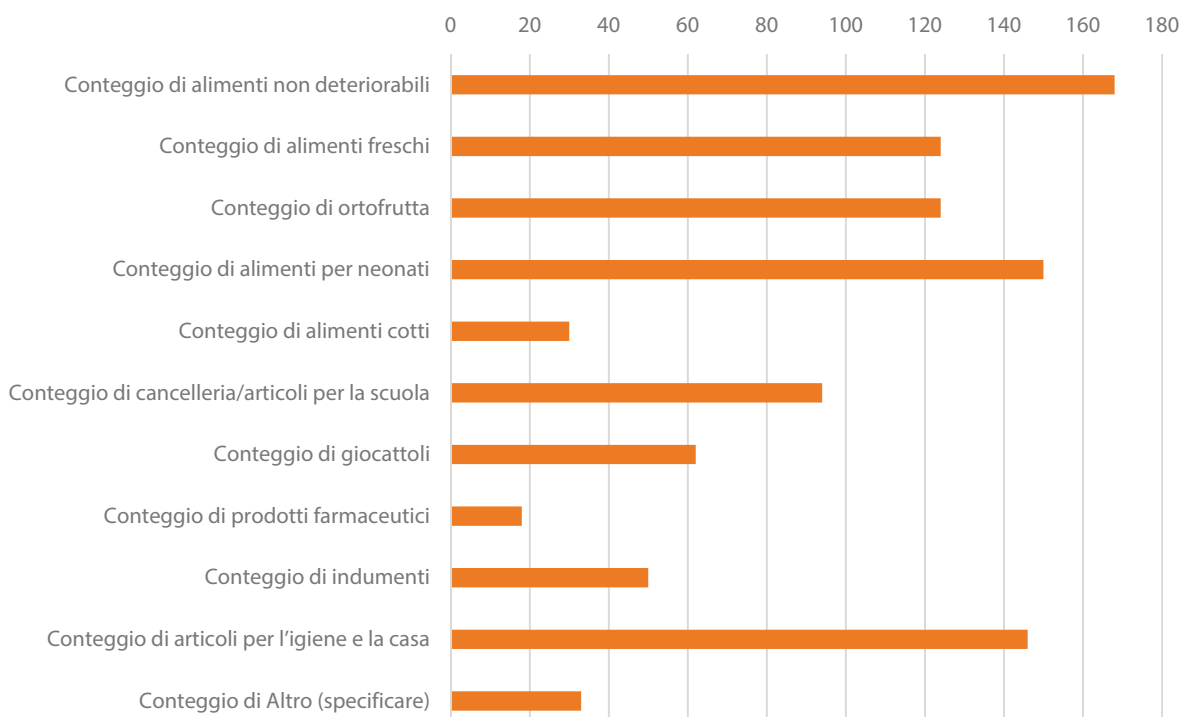
È inoltre opportuno considerare che la collaborazione con le imprese è sottesa anche alla risposta dei 47 empori che hanno selezionato la voce “altro” rispetto alla provenienza dei beni: la maggior parte di questi ha specificato il riferimento a raccolte e collette alimentari, comunemente realizzate anche in parrocchie e scuole. In proposito si può osservare come quasi il 65% degli empori abbia dichiarato di organizzare o beneficiare di raccolte straordinarie di beni materiali, perlopiù con cadenza annuale o semestrale, ma anche, in 20 casi, con modalità permanente o frequenza settimanale.

L’ampio coinvolgimento delle imprese è molto significativo anche in termini di animazione territoriale, sensibilizzazione, promozione della responsabilità

sociale e di sistemi territoriali virtuosi anche sul piano ambientale. Ma, come detto, è anzitutto sul fronte della varietà di beni disponibili che è immediatamente apprezzabile.

Accanto agli alimenti non deteriorabili, già tradizionalmente presenti nei “pacchi” distribuiti sul territorio, gli empori riescono a disporre e – vale la pena sottolinearlo – hanno la capacità di gestire, mantenendo tutti i requisiti di igiene e sicurezza del prodotto: alimenti freschi e ortofrutta (in 124 servizi), alimenti cotti (in 30) e surgelati (categoria dominate segnalata nella voce “altro”). Ma anche prodotti per l’igiene e la cura della persona e della casa (in 146 empori), indumenti (in 50), fino ai prodotti farmaceutici, ai piccoli arredi e agli alimenti per gli animali.

Beni disponibili presso gli empori



6. Accesso e accompagnamento dei beneficiari

Un servizio per famiglie

Come accennato, l'esigenza di rispondere a richieste di aiuto materiale crescenti sul piano quantitativo e decisamente variegata sul piano qualitativo, è uno degli elementi che accomuna le storie raccolte dagli empori il cui servizio, fin dalle origini, si è specificamente rivolto alle famiglie. Nel solo anno 2017, i 129 empori in grado di fornire questa informazione hanno aiutato 30.500 famiglie per un totale di quasi 105 mila persone.

I dati complessivi raccolti sui beneficiari per tutto l'arco di attività, dall'apertura al 30 giugno 2018, e in particolare quelli relativi all'età delle persone aiutate¹, consentono di stimare che su oltre 325.200 persone assistite da 177 empori rispondenti, il 5,4% è costituito da neonati (entro l'anno d'età) e ben il 22% da minori di età compresa tra 1 e 15 anni.

Queste informazioni evidenziano l'esigenza degli empori di offrire risposte ai bisogni materiali specifici di famiglie giovani, con bambini e ragazzi. In proposito è interessante tornare al grafico sulla varietà di beni disponibili presso questi servizi (v. capitolo precedente), che comprendono giocattoli (disponibili in 62 realtà), articoli per la scuola e prodotti di cancelleria (presenti in 92 empori), e soprattutto alimenti per neonati (disponibili in 150 empori), tipicamente assenti nei panieri degli aiuti garantiti dal POI FEAD e fortemente richiesti anche dalle raccolte promosse dai banchi alimentari.

Accesso agli empori

Nella maggior parte degli empori i beneficiari acquisiscono i beni utilizzando una tessera a punti, elettronica (in 89 empori) o manuale (54). Altri 22 empori utilizzano sistemi alternativi con o senza collegamento a un sistema di elaborazione del punteggio o del budget di spesa (scheda personale, codice fiscale, o inserimento in sistema informativo).

Per 40 empori il periodo di accesso non è esplicitamente limitato. I restanti 137 empori hanno risposto positivamente alla domanda relativa al limite di questo periodo di accesso, che appare variabile tra 1 e 18 mesi, e consiste in un anno per il 20% degli empori, 6 mesi per il 34%, e 3 mesi per il 18%. Il periodo è esplicitamente rinnovabile in 131 casi, e in ben 54 chiaramente variabile in base alla valutazione delle condizioni dei beneficiari. Come già accennato, infatti, a prescindere dallo strumento tecnico, il criterio fondamentale per la definizione della possibilità e del periodo di accesso, oltre che dell'eventuale rinnovo dello stesso, risiede nella valutazione – condivisa tra più soggetti – della condizione socio economica della famiglia. Le infor-

Beneficiari nell'anno 2017

Famiglie	30.571
Persone	104.656

Beneficiari dall'apertura al 30 giugno 2018

Famiglie	99.127
- di cui straniere	44,10%
- di cui miste	0,70%
Persone	325.256
- di cui disabili	3.777
- di cui senza dimora	1.477

Persone per fasce di età

0-1 anno	5,4%
1-15 anni	22,0%
15-64 anni	66,2%
≥65 anni	6,4%

mazioni raccolte lasciano intuire una notevole flessibilità nella definizione dei rinnovi: in futuro sarà interessante approfondire i tempi di “permanenza” dei beneficiari in carico agli empori a fronte delle difficoltà incontrate dalle famiglie nel superare le conseguenze della crisi economica.

L’acquisizione dei beni presso gli empori è gratuita nella maggioranza dei casi (in 164 empori, circa il 93% dei rispondenti). Otto empori hanno dichiarato di prevedere la possibilità di contributi simbolici, la cui corresponsione è proporzionale al reddito disponibile e/o correlata alla tipologia di prodotto. Questa formula è inserita nell’ambito del piano di accompagnamento che i beneficiari sottoscrivono e il cui rispetto costituisce una delle consuete condizioni per l’accesso all’emporio e il rinnovo del periodo di fruibilità del servizio². La finalità del contributo, infatti, non è quella di sostenere il servizio, ma quella di riconoscere la piena dignità e potenzialità delle persone tentando di non esasperare lo squilibrio relazionale che si instaura naturalmente tra colui che riceve aiuto e chi glielo offre.

1. Occorre precisare che i dati disponibili su età, la nazionalità e alcuni bisogni specifici dei beneficiari sono stati dichiarati alternativamente da diversi empori come non disponibili, o disponibili solo a partire da una certa data. In particolare, le elaborazioni proposte sull’età dei beneficiari sono il frutto di stime effettuate a partire da dati raccolti in maniera omogenea da circa due terzi degli empori.

2. Altra condizione tipicamente prevista per l’accesso è la residenza sul territorio del comune o dell’ambito territoriale. Mentre per il mantenimento del diritto o il rinnovo della possibilità di fruire del servizio il piano di accompagnamento prevede spesso la disponibilità a colloqui periodici presso un Centro di ascolto o a domicilio.

7. Coinvolgimento nel volontariato e altri servizi erogati

La valorizzazione delle potenzialità presenti nelle famiglie sostenute attraverso gli empori, è alla base del coinvolgimento dei beneficiari in attività di volontariato, dichiarato da parte del 55% degli empori: in tre quarti dei casi all'interno della struttura, per circa il 60% in altri contesti.

La questione della reciprocità tra l'aiuto offerto alle persone in difficoltà e la possibile "restituzione" da parte di queste ultime è stata non solo segnalata nelle note storiche da diversi empori, ma è spesso citata negli atti costitutivi come pratica auspicata di "welfare generativo". Essa è tuttavia delicata e complessa: il volontariato non è mai imposto come "condizione" o "corrispettivo" per ottenere i beni gratuitamente, semmai proposto dopo aver valutato, caso per caso, le disponibilità e le potenzialità dei beneficiari, nonché la capacità organizzativa dell'emporio stesso di valorizzare il loro contributo.

Tra i rispondenti, infatti, non è mancato chi ha dichiarato la difficoltà di realizzare questa parte del progetto, in particolare per alcune attività di difficile affidamento, quale è ad esempio la guida dei mezzi, che non a caso resta a margine nel gruppo più frequente di attività di volontariato svolte dai beneficiari all'interno dell'emporio. Spiccano, invece, tra quelle più frequenti, il lavoro in magazzino e l'approvvigionamento dei beni (carico/scarico), dichiarati da due terzi degli oltre 70 rispondenti, mentre la pulizia dei locali viene affidata in un terzo dei casi. Seguono altre attività quali la partecipazione a raccolte alimentari, la distribuzione dei beni, l'allestimento degli scaffali, piccole opere di manutenzione. Interessanti altre attività meno frequenti: dall'accoglienza-accompagnamento di nuovi beneficiari all'organizzazione di momenti conviviali, dal servizio di traduzione alla formazione (o meglio, passaggio di competenze) per svolgere lavori di bricolage.

Più variegata appare la tipologia delle attività di volontariato svolte all'esterno, anche presso altri empori collegati. Prevale (un quarto dei casi) la partecipazione a raccolte di cibo, fondi e altri beni, nonché a mercatini o eventi. Per il resto, i beneficiari prestano servizio soprattutto presso altre associazioni della rete gestionale (case di riposo, comunità, biblioteche, sportelli sociali, mense, circoli ricreativi ecc.) oppure con diverse mansioni in parrocchie o strutture Caritas. Frequente anche l'impegno in lavori di manutenzione o di pubblica utilità nel quartiere, oppure il coinvolgimento in laboratori e corsi organizzati dall'emporio.

Anche queste esperienze rendono ragione di una delle principali caratteristiche del progetto emporio: la collocazione dell'aiuto materiale come segmento nel quadro più complessivo delle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Se, infatti, l'assistenza materiale si conferma come risorsa preziosa del welfare territoriale, in quanto immediatamente attivabile, la sfida è quella del superamento della logica della mera sussistenza, a favore del riconoscimento di questo servizio come primo livello di presa in carico di condizioni di povertà tipicamente multidimensionali e complesse.

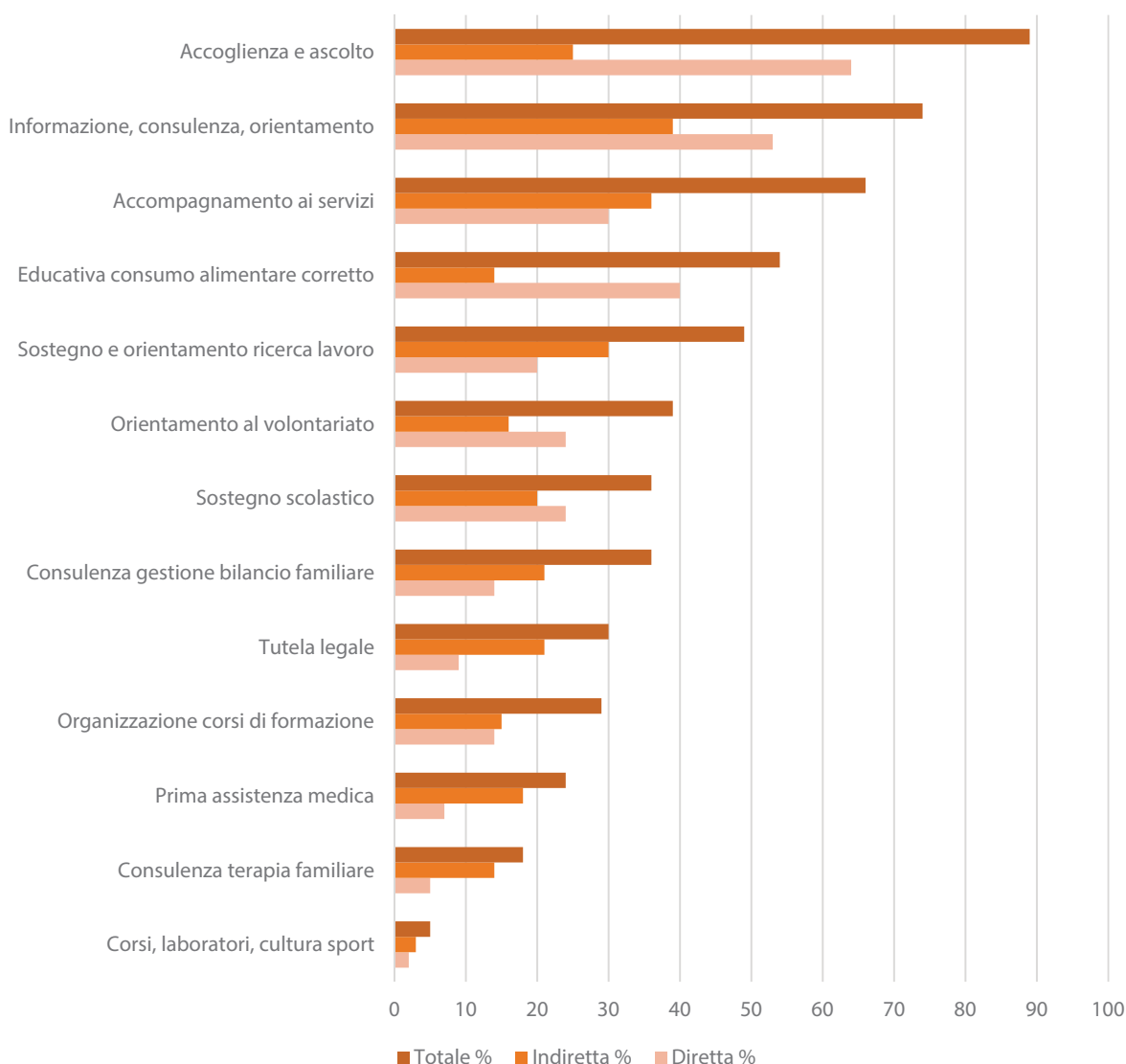
In questo senso è parso significativo indagare la capacità degli empori di erogare anche altri servizi, oltre quelli di natura materiale, inserendo nel que-

stonario una domanda specifica cui ha risposto l'86% degli empori. L'elenco dei possibili servizi (da selezionare anche in scelta multipla), differenziando tra erogazione diretta e indiretta, è stato mutuato dalle cosiddette "misure di accompagnamento" che le strutture caritative aderenti al PO I Fead sono tenute ad associare alla distribuzione degli aiuti materiali.

Dal grafico si evince che i servizi base di accoglienza e ascolto sono garantiti da quasi il 90% degli empori. In proposito sembra opportuno ricordare che accesso e permanenza nel servizio avvengono sulla base della valutazione iniziale e del monitoraggio della situazione socio economica della condizione della famiglia. In questo senso sembra dunque ragionevole supporre che accoglienza e ascolto siano in realtà misure di accompagnamento garantite da tutti gli empori, direttamente o attraverso realtà collegate.

Tra le misure erogate in via indiretta spiccano, oltre all'accompagnamento ai servizi, quelle che necessitano di competenze professionali specifiche: il sostegno alla ricerca di lavoro, la consulenza per la gestione del bilancio o la terapia familiare, la tutela legale e la prima assistenza medica. Da segnalare, per la specificità del servizio, l'educativa al consumo alimentare corretto, in virtù della quale, tra l'altro, vengono anche definiti sconti e promozioni per incentivare il consumo di legumi e verdura sui beni disponibili.

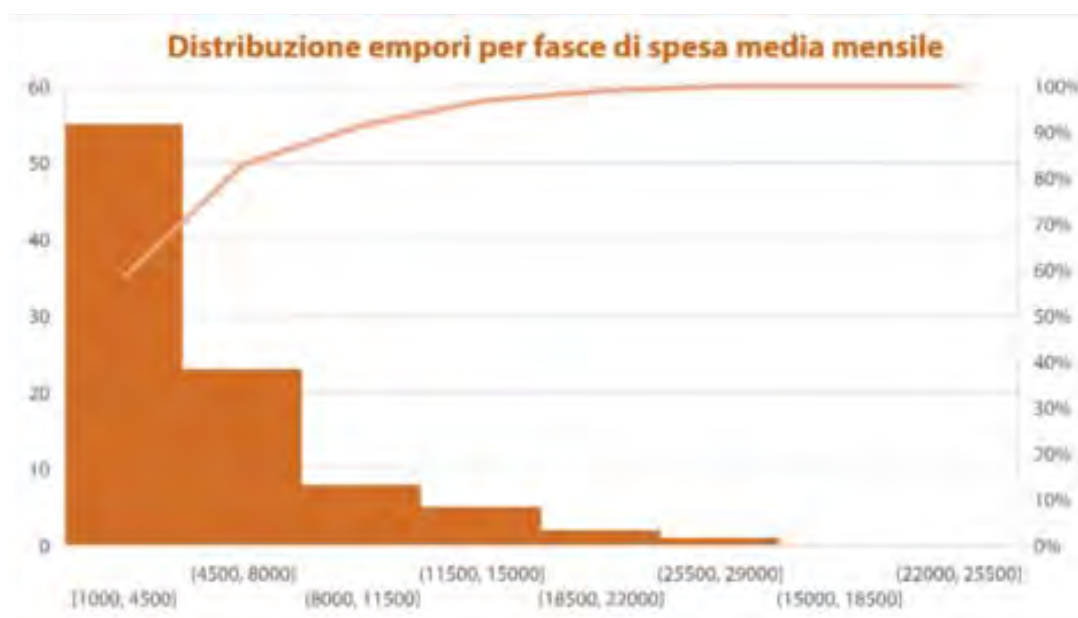
Erogazione di altri servizi



8. Costi e risorse umane

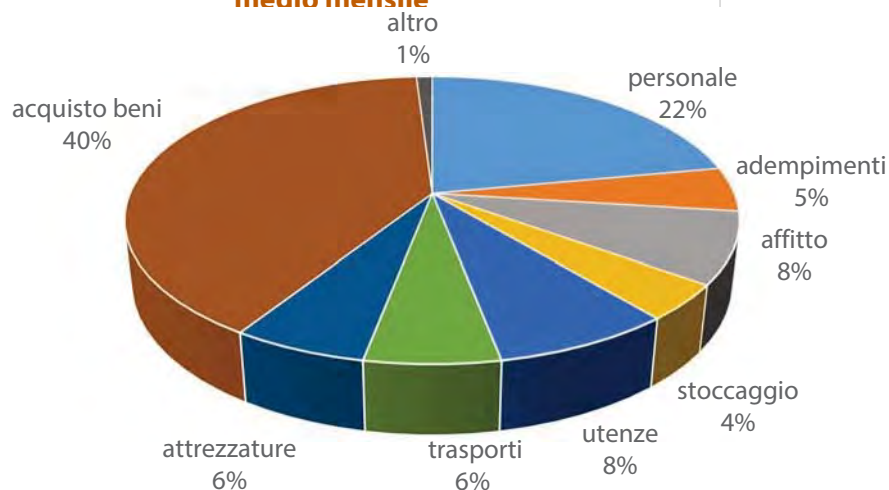
Alla domanda sull'ammontare della spesa media mensile hanno risposto 137 empori, cui si aggiungo i 5 che hanno dichiarato il dato non disponibile, perché appena aperti o di prossima apertura.

Il grafico che segue mostra come, a fronte di un intervallo molto ampio – tra 1.000 e 28.000 mila euro, fortemente variabile per età e volume del servizio, disponibilità dei locali, densità della rete di sostegno – oltre il 60% dei rispondenti abbia indicato costi medi mensili compresi tra 1.000 e 4.500 euro.



Da una stima sull'incidenza delle singole voci di costo, realizzata sui 94 empori che hanno risposto alla domanda specifica, è possibile osservare come a pesare maggiormente¹ siano le voci relative all'acquisto diretto dei beni (circa 40%) e personale (per il 22%).

Stima dell'incidenza delle voci di spesa su costo medio mensile

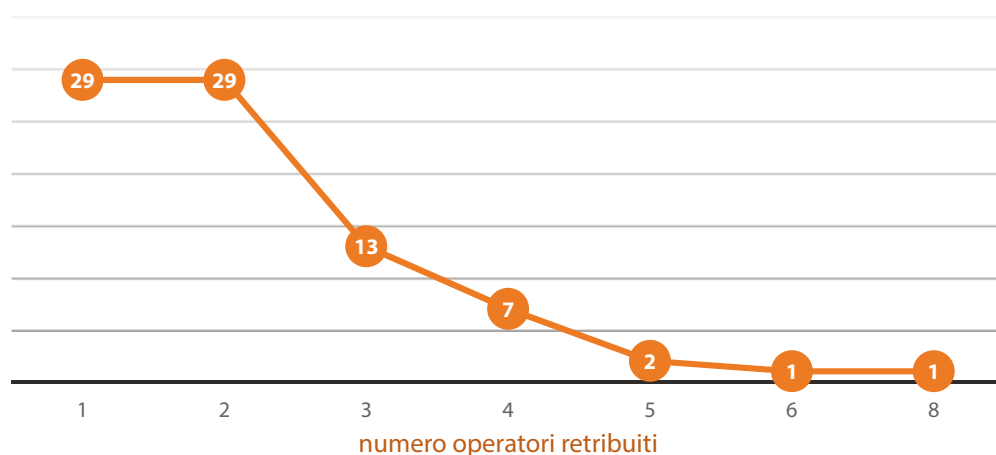


Operatori retribuiti

In riferimento a quest'ultima voce di costo, è interessante osservare i dati raccolti da 135 empori in risposta alla domanda sul numero di dipendenti e/o collaboratori impegnati nell'emporio al momento della rilevazione. Tra questi, 52 hanno dichiarato di non disporre di personale retribuito.

Tra i restanti 83 empori, 54 possono contare solo su personale part-time (per un totale di 135 persone), e 20 accolgono giovani in servizio civile, per un totale di 44 persone. Per 3 empori questi operatori sono le uniche presenze retribuite. In totale sono 178 gli operatori retribuiti, di cui 49 a tempo pieno in 29 empori. Il grafico mostra come la maggior parte dei servizi rispondenti possa contare su uno (29 empori) o due (ulteriori 29) operatori retribuiti.

Numero di empori per numero di operatori retribuiti



Operatori volontari

In realtà, la gestione degli empori – dall'approvvigionamento alla "distribuzione" – è prevalentemente affidata a volontari. Tutte le strutture censite si avvalgono della loro opera, e nessuna è affidata esclusivamente a dipendenti o collaboratori retribuiti.

Dall'apertura a giugno 2018 sono stati oltre 5.200 i volontari coinvolti, con una media di 32 volontari per servizio. Più dell'80% degli empori dichiara un coinvolgimento di almeno 5 volontari nelle varie attività. Poco meno della metà delle strutture (48%) ha potuto contare anche su volontari stranieri con una media di quasi 7 unità per ciascun emporio.

Considerando solo i volontari attivi al momento della rilevazione (e includendo nel conteggio anche gli empori aperti a novembre 2018) risultano essere oltre 3.700 le persone impegnate, con una media di quasi 21 per struttura e la stessa equivalenza tra uomini e donne. I volontari stranieri sono presenti in un terzo degli empori con una media di 4 unità per servizio.

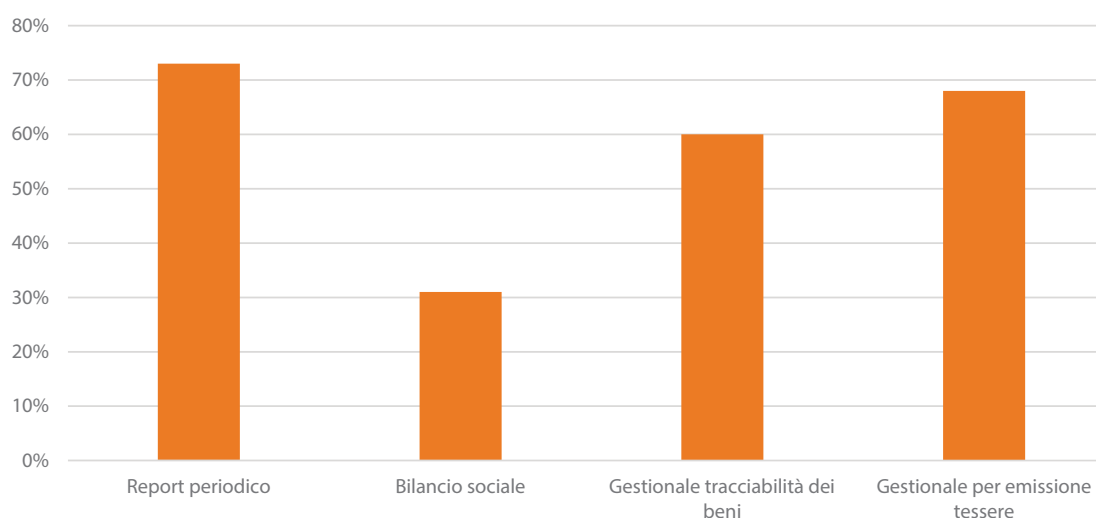
Quanto alle mansioni, oltre il 93% dei volontari si occupa dell'allestimento di scaffali e banchi e delle attività di magazzino. Segue una quota (pari all'86%) di volontari impegnati nella distribuzione diretta dei beni agli utenti. Alta anche la quota dei volontari che rivestono ruoli di responsabilità nella gestione, cosa che avviene in quasi due terzi degli empori; in poco meno della metà dei casi i volontari ricoprono cariche nella governance o svolgono funzioni amministrative. Tra le mansioni comprese nella voce "altro" spicca la partecipazione alle attività di raccolta/colletta alimentare.

1. Si precisa che il numero delle risposte raccolte è stato in realtà più alto, ma impossibile da elaborare per evidenti errori di compilazione del questionario sulla domanda specifica.

9. Rendicontazione, valutazione e comunicazione delle attività

Solo il 10% ha dichiarato di utilizzare contemporaneamente tutti e quattro gli strumenti indicati nel questionario. Tuttavia, per quasi il 90% dei servizi tali funzioni sono svolte internamente, il che appare indicativo della consapevolezza della loro importanza.

Strumenti di valutazione/rendicontazione adottati



Sette empori su dieci utilizzano un software gestionale per le tessere, e il 60% ha automatizzato la gestione del magazzino, a garanzia della tracciabilità dei beni.

Sul piano della rendicontazione esterna, mentre alcuni servizi hanno avviato la valutazione di impatto, circa un terzo degli empori pubblica il bilancio sociale e il 73% realizza report periodici della propria attività. Tre quarti di questi empori investono in azioni specificamente finalizzate alla diffusione di questo prodotto.

Del resto, per servizi territoriali così spiccatamente identificabili, dalle precise finalità solidaristiche e promozionali, la comunicazione riveste un'importanza fondamentale: non solo per rendere conto delle risorse acquisite e per attrarne di nuove, ma anche per diffondere consapevolezza sulle povertà del territorio e le pratiche di welfare territoriale sperimentate per contrastarle.

L'attività di comunicazione istituzionale prevalente per gli empori (un centinaio) è però la diffusione di comunicati stampa (unita alla pubblicazione di articoli su bollettini parrocchiali/associativi). Da segnalare l'organizzazione di conferenze stampa (per 50 empori), la presenza periodica a trasmissioni radiotelevisive per una trentina di servizi, l'organizzazione di convegni (40).

Dalla voce "Altro" si evince l'uso regolare dei social network da parte di 45 empori. Come si può notare dall'elenco in appendice, sono 40 quelli dotati di un proprio sito web istituzionale, in aggiunta a quanti utilizzano quello

del principale promotore. Gli empori del veronese e quelli della rete dell'Emilia Romagna dispongono di siti unici.

Il web (sito e social network) viene valorizzato anche in ordine alla realizzazione diretta o al beneficio per attività organizzate da terzi per raccolte straordinarie di beni e di fondi. In particolare:

- 115 empori hanno risposto positivamente alla domanda relativa alla raccolta di beni, realizzate principalmente con cadenza semestrale, e anche attraverso il web nel 58% dei casi;
- 47 empori hanno dichiarato di realizzare o beneficiare di raccolte straordinarie di fondi, principalmente con cadenza annuale; il 70% di questi utilizza anche il web.

Quanto ad altri strumenti e azioni di promozione, la diffusione di volantini e locandine è usuale per l'85% degli empori; il 53% gestisce la propria visibilità anche nell'ambito di feste, fiere, manifestazioni culturali o sportive; il 14% realizza e diffonde gadget. Citate anche l'organizzazione di lotterie e pranzi solidali e la collocazione di contenitori recanti il logo dell'emporio nei supermercati dove poter depositare beni alimentari.

Riflessioni conclusive

Povertà in aumento

I dati Istat ricostruiscono un quadro della povertà nel nostro Paese che si caratterizza nell'ultimo anno per un incremento del numero di persone in povertà assoluta (dal 7,9% all'8,4%; totale: 5 milioni e 58 mila persone).

Secondo una recente ricerca del Censis¹, anche l'aspetto specifico della povertà alimentare è notevolmente aumentato nell'ultimo decennio. Il numero delle famiglie a cui capita di non avere denaro sufficiente per mangiare in alcuni periodi dell'anno è aumentato del 57%. Sono oltre due milioni quelle che si trovano nella condizione di poter spendere per generi alimentari risorse inferiori rispetto a una soglia standard accettabile. Le famiglie che non possono permettersi un pasto a base di carne o pesce almeno una volta ogni due giorni sono aumentate dell'87%; 1,3 milioni di italiani non mangiano mai frutta, e quasi 5 milioni non mangiano mai pesce.

I dati sugli aiuti alimentari garantiti dal PO I Fead in Italia² (Misura 1 – povertà alimentare) confermano la gravità situazione: sono 2,7 milioni le persone assistite dal programma (il 73% delle quali in modo continuativo), attraverso la distribuzione di pacchi alimentari, l'erogazione di pasti nelle mense, o l'accesso agli empori. Tra queste, più di 890.500 sono bambini di età compresa tra 0 e 15 anni.

Come evidenziato anche dall'indagine strutturata realizzata al termine del 2017 dall'Autorità di Gestione del FEAD³, in Italia il programma, avviato alla fine del 2014, ha in parte supplito alle carenze del sistema di welfare riguardo a interventi e misure di contrasto alla povertà fino all'avvento del Reddito di inclusione (REI), svolgendo un ruolo di supporto immediato alle persone in povertà estrema e promuovendo il collegamento con il sistema dei servizi pubblici territoriali. Sebbene il 65% dei beneficiari intervistati⁴ ritenga il sostegno ricevuto determinante per sollevare la propria condizione di bisogno alimentare, il restante 35% ritiene insufficienti sia la frequenza della distribuzione che la quantità di beni ricevuti. La portata di questo dato si comprende appieno se si considera che, sebbene più l'80% delle strutture territoriali che distribuiscono beni FEAD dichiara di distribuire anche prodotti provenienti da altri canali, l'incidenza del prodotto FEAD sul totale del distribuito si attesta attorno al 70%⁵.

La cronicizzazione del disagio

I dati raccolti da Caritas Italiana attraverso 1.982 Centri di ascolto in rete (il 58,9% dei Cda) evidenziano per il 2017 un aumento della cronicizzazione del disagio⁶. Infatti, a fronte di un calo dei nuovi ascolti, si registra un aumento del numero di beneficiari "storici" che si rivolgono da tempo ai Centri di ascolto: persone accompagnate dalle Caritas da più di 5 anni, il cui periodo di presa in carico corrisponde spesso agli anni peggiori dello stallo economico (2012-2013).

Storie di povertà che si caratterizzano anche per multidimensionalità: il 40% per cento delle persone incontrate manifesta problematiche relative contemporaneamente a tre o più ambiti di bisogno. A pesare in modo determinante sono chiaramente la totale assenza di reddito, le situazioni di reddito insufficiente e il problema occupazionale.

Di fronte a tali situazioni di criticità, le Caritas rispondono come possono: spesso si cerca di risollevare la situazione favorendo almeno una prima risposta ai bisogni primari. La forma di aiuto più frequente è stata, anche nel 2017, l'erogazione di beni e servizi materiali (62,9%), in aumento rispetto all'anno precedente. Tra questi, specularmente alle domande inserite, prevalgono le distribuzioni di pacchi viveri, di vestiario e l'erogazione di pasti alla mensa.

Tra le quasi 200 mila persone assistite nel 2017 dalla rete Cda, quasi il 63% ha ricevuto un bene/servizio materiale. Tra queste, 94.750 persone (il 48% del totale) hanno ricevuto uno o più interventi di aiuto alimentare.

I punti di forza degli empori

Leggendo il report di questa prima ricognizione sugli empori solidali in Italia, colpisce, a fronte della semplicità della rilevazione, la ricchezza delle informazioni raccolte e dei progetti che le sottendono. Tra le righe del database, le specificazioni alle voci "altro", le conversazioni avute con i referenti delle varie realtà coinvolte, appare la varietà territoriale delle esperienze e la complessità di alcune questioni che si propongono per approfondimenti.

Tra i dati più interessanti, i 21 empori che non riconoscono alcun ruolo alle Caritas diocesane o ai Csv nella propria promozione o gestione. Essi rappresentano concretamente la vivacità, la solidarietà e la capacità dei territori di intercettare e farsi carico dei bisogni delle persone, attraverso alleanze di soggetti anche più ampie di quelle che le nostre reti possono in qualche modo rappresentare, e alle quali riteniamo essenziale proporre non solo la nostra attenzione ma anche ogni possibile forma di collaborazione e supporto.

Anzitutto sembra infatti opportuno liberare il campo dall'idea che gli empori possano essere considerati una panacea, un modello unico e risolutivo da replicare in maniera indifferenziata sui territori, una soluzione migliore di altre per tutte le numerose forme e dimensioni della povertà che affliggono milioni di persone in Italia.

La criticità e la complessità della povertà escludono a priori la presunzione di chiunque di disporre di una soluzione epocale. È richiesto, piuttosto, l'impegno costante e umile di tutti – amministrazioni, operatori sociali pubblici e del privato sociale – a confrontarsi, a verificare e rilanciare processi che, pur faticosi e lenti, possano progressivamente giungere alla costruzione di sistemi territoriali solidali.

Con questo spirito, tentando di generalizzare le numerose e variegate esperienze intercettate in questi mesi, evidenziamo tre principali elementi utili per proseguire la riflessione e contribuire alla definizione di linee di intervento per contrastare la povertà.

1 GLI EMPORI SONO NATI DALLA CAPACITÀ DI **METTERE IN DISCUSSIONE PRASSI CONSOLIDATE** DI AIUTO MATERIALE⁷.

Di fronte al disagio di beneficiari "altri" da quelli tradizionali, e a bisogni e richieste diverse e molteplici; davanti alla insufficienza e inadeguatezza dei mezzi a disposizione; nel riscontrare la necessità di competenze "plurime" per fronteggiare i problemi; ci sono state comunità capaci di scegliere alle-

anze inedite per costruirsi più coese e solidali attorno a un servizio nuovo. Ad attivare questa capacità c'è sempre, come protagonista, un volontariato che sa costantemente cambiare e adattarsi. Attorno a un emporio non si muovono solo i "buoni", o quelli che "devono", né gli "eroi", ma può condensarsi progressivamente una partecipazione più ampia: gli enti locali, il terzo settore, le imprese, il settore produttivo, i professionisti, l'associazionismo non esclusivamente sociale, la scuola, fino ai privati cittadini (si pensi alle raccolte di beni).

2 GLI EMPORI SI CARATTERIZZANO PER UNA **FORTE VISIBILITÀ E RICONOSCIBILITÀ** SUI TERRITORI.

Non è elemento secondario e comporta l'assunzione di una specifica responsabilità nei confronti della comunità.

A un emporio si riconosce, da un emporio ci si aspetta anche, una capacità di servizio non solo "benefico", ma anche rigoroso e competente. L'iter di accesso dei beneficiari è noto e condiviso con i servizi sociali e la condizione socioeconomica è monitorata; i sistemi di attribuzione di punteggio o di definizione del periodo di fruibilità dei beni, limitano i rischi di assistenzialismo; l'esistenza di formule più o meno complesse ma comunque presenti di "patti di accompagnamento", garantisce non solo la dignità delle persone, ma anche la reciprocità del rapporto con la comunità.

Questi caratteri tendono a distinguere nettamente gli empori da servizi "mordi e fuggi" di pura assistenza materiale, qualificandoli come strumenti in percorsi più stabili di contrasto all'esclusione sociale.

3 GLI EMPORI COSTITUISCONO IL TERMINALE DI UN SISTEMA CHE PROVEDE ALL'AUTO MATERIALE NELL'AMBITO DI **INTERVENTI FORTEMENTE RELAZIONALI E PROMOZIONALI**.

La convergenza di attori e potenzialità diverse, come è stato più volte evidenziato, consente di aumentare non soltanto le risorse utili a contrastare la deprivazione materiale, ma anche di incrementare le opportunità educative e di inclusione. Al collegamento pressoché costante a un servizio di ascolto, si aggiungono le proposte di laboratori, percorsi formativi e culturali, non di rado aperti a tutta la cittadinanza: dalla cucina con gli avanzi alla gestione del bilancio familiare; dal risparmio energetico al piccolo artigianato; dalle riparazioni al cucito e al bricolage; fino al sostegno allo studio e all'educazione alimentare di cui beneficiano – anche in termini di possibilità di riscatto – soprattutto i bambini.

Questo approccio offre, seppur timidamente, anche alcune piccole prospettive in termini occupazionali. Come evidenziato nel Rapporto di Caritas Italiana *Povertà in attesa*, da una comunità che si mobilita affiorano più facilmente, e più facilmente possono cogliersi, opportunità di lavoro "interstiziali", non del tutto intercettabili dalle infrastrutture del collocamento o ancor meno da eventuali politiche nazionali.

Prossimi approfondimenti

Probabilmente l'esito più prezioso della rilevazione realizzata da Caritas Italiana e CSVnet è raccolto nell'elenco generale degli empori solidali (*da pagina 30*) che chiude questo rapporto. Esso costituisce la base per l'impegno, assunto fin da subito, di proseguire il lavoro di conoscenza e valorizzazione di queste 178 realtà, delle altre che si intercetteranno e di quelle che apriranno, realizzando approfondimenti e veri e propri studi su questioni specifiche.

Indubbiamente, dopo questo primo tentativo, sembra anzitutto importante investire nella condivisione di alcune linee per il monitoraggio e la valutazione, anche a partire dalla conoscenza degli strumenti utilizzati dai singoli empori per la tracciabilità dei beni, l'accesso dei beneficiari, la rendicontazione e la comunicazione.

Quanto alle questioni da approfondire, le prime ipotesi sono già emerse chiaramente:

a. I beneficiari

Per diversi empori è stato difficile fornire con precisione i dati sul numero, l'età, la nazionalità e alcuni bisogni specifici dei beneficiari. Il dato era in parte non disponibile o disponibile solo a partire da una certa data. Tra gli aspetti non indagati, quello della permanenza nel servizio appare particolarmente significativo, anche in considerazione delle prospettive di partenza di molti empori in termini di intervento a sostegno di famiglie in "temporanea difficoltà economica". Ciò comporterà anche una valutazione degli esiti dei percorsi di inclusione sociolavorativa collegati a questi servizi. In questa cornice troverà spazio anche lo studio di quelle pratiche di "welfare generativo" che prevedono la partecipazione dei beneficiari in attività di volontariato e servizi pubblica utilità.

b. La sostenibilità

Per sostenere l'impegno economico necessario in fase di avvio di un emporio, il contributo di finanziamenti esterni appare fondamentale. Sebbene la spesa media mensile per la maggior parte delle realtà appare abbastanza contenuta, il peso di voci per personale e acquisto diretto dei beni sembra rilevante. Molte realtà riconoscono, nella gestione ordinaria, l'importanza della concessione dei locali e del sostegno alle spese per le utenze fornito dagli enti pubblici. Le tematiche connesse a tali questioni sono numerose e complesse: dal riconoscimento formale del servizio nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà all'esplorazione delle concrete opportunità di recupero delle eccedenze aperte dalla Legge 166/2016 e dalle leggi regionali per il contrasto allo spreco e alla povertà alimentare. Ma sarà interessante approfondire i profili degli operatori e valutare le opportunità di inserimento lavorativo per soggetti fragili; per concludere con le esperienze di acquisto a prezzi calmierati, o con i GAS (Gruppi di acquisto solidale), fino ai possibili contratti di rete per gruppi di empori.

c. Il contrasto allo spreco

Di indubbio interesse appare anche l'opportunità di approfondire l'impegno specifico degli empori sul fronte del contrasto allo spreco alimentare, con particolare riferimento ai percorsi di educazione all'alimentazione corretta – la cui strutturazione apre nuove opportunità di collaborazione, in primo luogo con le scuole e con i tecnologi alimentari – e a quanto previsto dalla legge in ordine alla trasformazione delle eccedenze alimentari, che già oggi alcune realtà valorizzano anche in termini di inserimento lavorativo, nonché al recupero delle eccedenze in campo.

d. I volontari

Sarà infine interessante approfondire le caratteristiche del volontariato, che emerge come forza imprescindibile per il funzionamento degli empori. Ciò analizzando ad esempio la stabilità e l'assiduità del coinvolgimento, la natura e le dimensioni dell'impegno occasionale (raccolte cibo, eventi promozionali ecc.), nonché la crescita in consapevolezza e in competenze acquisite, per

valorizzare appieno le potenzialità educative informali di questo ambito di servizio.

È evidente come queste prospettive di lavoro non riguardino soltanto l'impegno di Caritas Italiana e CSVnet. Le proponiamo dunque, insieme ad altre che potranno emergere, a quanti, tra promotori e co-promotori, partner, sostenitori, responsabili, operatori e volontari, condivideranno il desiderio e l'utilità di conoscere e "far parlare" insieme gli empori solidali in Italia.

don Francesco Soddu
direttore di Caritas Italiana

Stefano Tabò
presidente di CSVnet

1. Censis, Crescita e qualità della vita: le opportunità della Food policy, maggio 2018 (realizzata da Censis per TuttoFood Milano World Food Exhibition, la fiera internazionale dedicata al Food & Beverage organizzata da Fiera Milano).
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – Divisione III – Autorità di gestione programmi operativi in materia di FSE e FEAD, Relazione di attuazione annuale FEAD – PO I 2016, giugno 2017.
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale – DIVISIONE III – Autorità di gestione programmi operativi in materia di FSE e FEAD, Italia, Indagine strutturata FEAD sui destinatari finali, aprile 2018.
4. La rilevazione si è svolta nei mesi di novembre e dicembre 2017 ed è stata effettuata su un campione di 309 strutture territoriali e di 4.182 destinatari finali della Misura 1 Povertà alimentare.
5. È opportuno ricordare come nel 2016 i beneficiari FEAD abbiano ricevuto in media beni per un valore pari a 11 euro pro capite, in termini quantitativi circa un kg di alimenti. Il dettaglio sul distribuito pro capite non è riportato nella Relazione di attuazione annuale 2017.
6. Caritas Italiana, *Povertà in attesa. Rapporto 2018 su povertà e politiche di contrasto in Italia*, ottobre 2018.
7. Si precisa che anche alcune delle esperienze contattate per realizzare questa rilevazione hanno vissuto questa fase di discernimento, approdando alla realizzazione di forme di servizio che si potrebbero forse definire di "distribuzione personalizzata". Esse si differenziano dagli empori soprattutto per la limitatezza degli spazi disponibili e l'impossibilità per i beneficiari di scegliere direttamente tra i beni disponibili. Pur non rientrando nel presente rapporto, rappresentano un segnale di creatività e di ulteriore sviluppo delle forme di distribuzione di aiuto materiale che sarà opportuno indagare nel prossimo futuro.

INDIRIZZARIO DEGLI EMPORI SOLIDALI

dicembre 2018

ABRUZZO

Avezzano (AQ) – EMPORIO SOLIDALE

piazza Matteotti, 40 – tel. 0863 22495 – caritasavezzano@libero.it

- *Caritas diocesana di Avezzano*

Lanciano (CH) – STAZIONE ALIMENTARE – EMPORIO

via G. Finamore, 47 – tel. 0872 711391 – direzione@caritaslancianortona.it

www.caritaslancianortona.it

- *Associazione socio-culturale Joseph*

Montesilvano (PE) – CASA DELLA SOLIDARIETÀ MADRE TERESA DI CALCUTTA

corso Umberto I, 658 – emporio.montesilvano@caritaspescara.it

- *Fondazione Caritas onlus arcidiocesi di Pescara-Penne*

Penne (PE) – EMPORIO SOLIDALE VESTINO – CARITAS CITTÀ DI PENNE

contrada Conaprato – tel. 328 1729910 – gianniteodorico@libero.it

- *Parrocchia San Domenico Caritas Penne*

Pescara – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PAPA FRANCESCO

via Rubicone, 15 – tel. 085 4322050 – emporio@caritaspescara.it

www.emporiosolidarietapescara.org

- *Associazione Spazi di prossimità*

Pineto (TE) – SOCIAL MARKET LA FORMICA

piazza Guglielmo Marconi snc – tel. 085 9462127 – info@laformicasolidale.it

- *Pubblica Assistenza Pros onlus Pineto*

Teramo – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ TERAMO

via Tevere, 38 – tel. 0861 249017 – caritaste@gmail.com

www.caritasteramoatri.it

- *Caritas diocesana di Teramo-Atri*

Vasto (CH) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ GIOVANNI PAOLO II

via F. Ritucci Chinni, 1 – tel. 0873 378636 – parrocchiasanpaolo@gmail.com

- *Parrocchia San Paolo Apostolo*

BASILICATA

Tito Scalo (PZ) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DON LUIGI DI LIEGRO

zona industriale – tel. 347 5715144 – caritasdiocesana.potenza@gmail.com

- *Caritas diocesana di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo*

CALABRIA

Acri (CS) – EMPORIO SOLIDALE HENRY DUNANT

via Giovanni Falcone – tel. 0984 955812 – acri@cri.it – www.criacri.it

- *Croce Rossa Italiana Comitato di Acri*

Cosenza – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Cafarone – tel. 0984 22249 – emporiosolidalecosenza@gmail.com

- *Confraternita Santa Caterina*

Crotone

EMPORIO SOLIDALE I 5 PANI

via Cesare Terranova, 8 – tel. 0962 376066 – cinquepani@krotoncommunity.it

www.krotoncommunity.it

- *Cooperativa sociale Kroton Community onlus*

Lamezia Terme (CZ) – INSIEME SI FA
via Generale Pietro Cristaudo – cell. 333 7545268 – maione.anna@libero.it
● *Masci Lamezia Terme 2*

Praia a Mare (CS) – EMPORIO SOLIDALE
via della Libertà – cell. 331 5866354 – teniamocipermano@tiscali.it
● *Associazione Teniamoci per mano*

Reggio Calabria – GENEZARETH UN RIPARO PER LA CRISI
via Riparo Cannavò snc c/o locali parrocchia S. Maria della Neve
cell. 389 3157118 – emporioreggiocalabria@gmail.com
www.emporiodellassolidarietareggiocalabria.it
● *Associazione Genezareth un riparo per la crisi onlus*

Rossano Calabro (CS) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CASA DELLA SPERANZA
piazza Leonardo Da Vinci – cell. 338 8708662
● *Caritas diocesana di Rossano-Cariati*

Benevento – MARKET SOLIDALE
contrada Pezzapiana, zona industriale – cell. 0824 29354
segreteria@caritas@diocesidibenevento.it – www.caritasbenevento.it
● *Consorzio Sale della Terra*

Caserta – PASSAMANO CASERTA
via Valentino Mazzola, 7 – cell. 331 2891416 – passamanocaserta@gmail.com
● *Associazione Passamano Caserta*

Maddaloni (CE) – LISA SIMPSON MARKET
via F. De Angelis, 34 – tel. 0823 200017 – famigliesolidaligf@libero.it
● *Associazione famiglie solidali Giuseppe Ferraro*

Maddaloni (CE) – PEZZE PAZZE DI LEGALITÀ
contrada Ama, Via Bixio, 210 – cell. 346 7762048 – cdsamamaddaloni@libero.it
● *Casa dei diritti sociali Gruppo auto mutuo aiuto Maddaloni*

Mirabella Eclano (AV) – L'EMPORIO SOLIDALE
via Roma, 41 – cell. 320 3477635
● *Gruppo volontari vincenziani S. Vincenzo de Paoli di Mirabella Eclano*

Monte di Procida (NA) – ARCA
via Cappella, 74 – tel. 081 8682154 – info@lacasettaonlus.it
www.lacasettaonlus.it/emporio-della-solidarieta-arca
● *Associazione La Casetta onlus*

Napoli – GOCCIA DI RUGIADA
via Gioacchino Luigi Mellucci, 52 – tel. 081 18495154 – gocciadirugiada@live.it
www.gocciadirugiad2.wixsite.com/gocciadirugiada
● *Associazione Goccia di rugiada*

Bologna – EMPORIO CAPO DI LUCCA
via Capo di Lucca, 37 – emporiosolidale.bo@gmail.com
www.facebook.com/casezanardi
● *Comune di Bologna, Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e don Paolo Serra Zanetti*

Bologna – EMPORIO SOLIDALE CASE ZANARDI ABBA
via Abba, 29 – emporiosolidale.bo@gmail.com
www.facebook.com/casezanardi
● *Comune di Bologna, Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e don Paolo Serra Zanetti*

Bologna – EMPORIO SOLIDALE CASE ZANARDI BEVERARA129

via della Beverara, 129 – cvlbeverara129@gmail.com

www.facebook.com/casezanardi

- *Coordinamento volontariato Lame (CVL)*

Borgo Val di Taro (PR) – EMPORIO SOLIDALE VALTARO

via Corridoni, 65 – emporiovaltaro@gmail.com

- *Associazione Emporio Valtaro*

Casalecchio di Reno (BO) – EMPORIO IL SOLE

via Modigliani, 12-14 – cell. 324 0927266 – info@emporioilsole.it

www.emporioilsole.it

- *Associazione Emporio Solidale Reno Lavino Samoggia*

Ferrara – IL MANTELLO – EMPORIO SOLIDALE FERRARA

via Mura di Porta Po, 9 – tel. 0532 52848 – info@ilmantelloferrara.org

www.ilmantelloferrara.org

- *Associazione Agire Sociale*

Forlì – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Lunga, 43 – tel. 0543 701915 – emporio@caritas-forli.it

www.emporioforli.it

- *Fondazione Buon Pastore – Caritas Forlì*

Guastalla (RE) – EMPORIO SOLIDALE GUASTALLA

via Don Minzoni, 3 – tel. 0522 824135 – info@emporiosolidaleguastalla.it

www.emporiosolidaleguastalla.it

- *Associazione Non solo pane*

Imola (BO) – NO SPRECHI

via Lambertini, 1/p – tel. 0542 643248 – nosprechionlus@gmail.com

- *Associazione No sprechi onlus*

Lesignano de' Bagni (PR) – EMPORIO SOLIDALE VAL PARMA

via Tosini, 15 – cell. 377 1282050 – ciez@virgilio.it

www.emporiosolidalevalparma.it

- *Associazione di volontariato Emporio solidale Val Parma*

Minerbio (BO) – IL GRANAIO

via Garibaldi, 38/b – cell. 377 1614985 – ilgranaio.minerbio@gmail.com

Modena – PORTOBELLO EMPORIO SOCIALE

via Divisione Acqui, 81 – tel. 059 7132476 – info@portobellomodena.it

www.portobellomodena.it

- *Associazione Porta Aperta*

Montaletto di Cervia (RA) – EMPORIO SOLIDALE DI CERVIA

via del Lavoro, 1 – tel. 340 6111831 – emporiosolidalecervia@gmail.com

www.facebook.com/emporiosolidalecervia

- *Coordinamento del volontariato di Cervia*

Parma – EMPORIO DIRE, FARE CREARE

via Veterani dello sport, 3/a – tel. 0521 1992673 – info@emporioparma.org

www.emporioparma.org

- *Associazione Centoperuno onlus*

Pomposa di Codigoro (FE) – IL MANTELLO EMPORIO SOLIDALE POMPOSA

via Lovara, 8 – cell. 340 5300299 – segreteria@ilmantellopomposa.it

www.ilmantellopomposa.it

- *Associazione di volontariato Buonincontro*

Reggio Emilia – EMPORIO SOLIDALE DORA

viale Trento Trieste, 11 – cell. 329 8642482 – info@emporiadora.it

www.emporiadora.org

- *Associazione DarVoce*

Rimini – #EMPORIORIMINI

via Spagna, 26/a – tel. 0541 740930 – emporio@caritas.rimini.it

www.emporiorimini.it

- *Associazione di volontariato Madonna della Carità*

San Lazzaro di Savena (BO) – AMALIO

via Emilia, 297 – emporioamalio@comune.sanlazzaro.bo.it

- *Comune di San Lazzaro di Savena*

Sassuolo (MO) – IL MELOGRANO

via San Simone, 6 – tel. 0536 1750990 – progetto@emporiomelograno.it

www.emporiomelograno.it

- *Associazione Il Melograno onlus*

Soliera (MO) – IL PANE E LE ROSE SOCIAL MARKET

via Serrasina, 95 – tel. 059 859850 – cell. 338 1607791

info@ilpaneelerosesoliera.it – www.ilpaneelerosesoliera.it

- *Eortè Società cooperativa sociale*

Vignola (MO) – EKO MARKET SOLIDALE

Via Caselline, 307 – 059 777690 – eko@terredicastelli.mo.it

<http://eko.terredicastelli.mo.it>

- *Unione Terre di Castelli*

Gorizia – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI GORIZIA

via del Faiti, 15/b – tel. 0481 537955 – emporio@caritasgorizia.it

<https://emporio.asslaginestra.it>

- *Associazione La Ginestra onlus*

Monfalcone (GO) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI MONFALCONE

via Verdi, 44 – tel. 0481 411263 – emporio.monfalcone@caritasgorizia.it

<https://emporio.asslaginestra.it>

- *Associazione La Ginestra onlus*

Trieste – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CARITAS TRIESTE

via Chiadino, 2 – tel. 040 7605966 – emporio@caritastrieste.it

www.caritastrieste.it/emporio-della-solidarieta

- *Fondazione diocesana Caritas Trieste onlus*

Frascati (RM) – EMPORIO SOLIDALE DIOCESI DI FRASCATI

via Massimo D'Azeglio snc – tel. 06 9419742 – emporio@caritas-frascati.it

- *Diocesi Suburbicaria Tuscolana – Caritas diocesana di Frascati*

Mentana (RM) – SPEESO – SPERIMENTAZIONE DI ECONOMIA SOLIDALE

via Antonio Moscatelli, 43 – cell. 392 9507773 – emporiosolidale@coopceas.it

www.coopceas.it

- *Cooperativa sociale Ceas*

Rieti – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Terenzio Varrone, 148 – tel. 0746 270611 – caritas.rieti@libero.it

- *Gruppo di volontariato Il Samaritano*

Roma – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Casilina Vecchia, 19 c/o Cittadella della Carità Santa Giacinta

tel. 06 8881540 – emporio@caritasroma.it – www.caritasroma.it

- *Cooperativa Roma Solidarietà onlus*

Roma – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MONTESACRO

via Giovanni Papini, 21 – tel. 06 87138684

emporiocaritasmontesacro@gmail.com

- *Parrocchia San Ponziano*

Roma – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SPINACETO
via Carlo Avolio, 60 – emporio.spinaceto@gmail.com
● *Coordinamento parrocchie 9° Municipio*

Roma – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ TRIONFALE
Via Luigi Morandi, snc
● *Coordinamento parrocchie 14° Municipio*

Roma – EMPORIO MARCONI ROMA
via Pietro Blaserna, 113 – tel. 06 5506729 – emporio.marconi@caritasroma.org
● *Parrocchia Santi Aquila e Priscilla*

Sora (FR) – MANO AMICA
via Costantinopoli – tel. 0776 831259
● *Parrocchia San Giovanni e San Giuliano*

Viterbo – EMPORIO SOLIDALE I CARE
piazzale Porsenna snc – tel. 0761 1522270 – emporiosolidaleicare@gmail.com
www.viterboconamore.it
● *Associazione Viterbo con Amore onlus*

Genova – IL PUNTO VAL POLCEVERA
via Teresio Mario Canepari, 126/r
● *Società San Vincenzo de Paoli e Comune di Genova (Ats 41)*

Genova – LA CAMBUSA
via Sagrado, 13/r – tel. 010 0948196 – lacambusagenova@gmail.com
www.lacambusa.org
● *Associazione Borgo solidale*

Genova – LA SPORTA APERTA
passo Ponte Carrega, 32 – cell. 328 6968461 – lponzetti@gmail.com
● *Gruppo parrocchiale San Bartolomeo di Staglieno*

Genova – LA STIVA
piazza Santa Maria degli Angeli, 3 – cell. 348 3395880 – laura@dorialamba.it
● *Associazione Shalom*

Genova – SOCIAL MARKET IL CESTINO
viale Virginia Centurione Bracelli, 156 R – cell. 335 5686556
municipio3servizisociali@comune.genova.it
● *Municipio Bassa Valbisagno Genova*

Imperia – CENTRO AGAPAO
via Argine Destro, 527 – cell. 328 8151321 – odv.saged@gmail.com
● *Associazione di volontariato Saged*

La Spezia – EMPORIO SOLIDALE DE LA SPEZIA
via Gramsci, 276 – tel. 0187 738107 – emporio@caritasdiocesana.it
www.emporiodellassolidarieta-sp.it
● *La Piccola Matita cooperativa sociale*

Savona – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Luciano Romagnoli, 19 – tel. 019 824499 – emporio@caritas.savona.it
www.caritas.savona.it
● *Fondazione diocesana Comunità Servizi onlus*

Abbiategrosso (MI) – PORTICO DELLA SOLIDARIETÀ
via Pavia, 42/44 – tel. 02 39443635 – porticodellasolidarieta@gmail.com
www.porticodellasolidarieta.weebly.com
● *Associazione Andrea Aziani*

Brescia – RICOLTO EMPORIO SOLIDALE
via della Rocca, 16 – tel. 030 2808350 – info@ricolto.it – www.ricolto.it
● *Cooperativa Tempo Libero*

Castenedolo (BS) – EMPORIO CARITAS CASTENEDOLO
via XV Giugno, 8 – tel. 030 2731134 – caritas.oasi@gmail.com
● *Parrocchia di Castenedolo*

Castrezzato (BS) – MECC, MINI EMPORIO CARITAS CASTREZZATO SAN LUDOVICO PAVONI
via Caduti del lavoro, 1/1 – cell. 389 5044410 – caritaspavonicastrezzato@gmail.com
● *Caritas parrocchiale San Ludovico Pavoni Castrezzato*

Cesano Boscone (MI) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via dei Pioppi, 13 – cell. 339 2740800 – lucaerba.milano@gmail.com
● *Cooperativa sociale I.E.S.*

Cinisello Balsamo (MI) – SOCIAL MARKET NORD MILANO
via Guglielmo Marconi, 43 – tel. 02 48671414 – info@socialmarketnordmi.org
www.torpedone.org
● *Il Torpedone cooperativa sociale*

Garbagnate (MI) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI GARBAGNATE MILANESE
via Bartolomeo Cabella, 2 – emporio.garbagnate@coopintrecci.it
● *Cooperativa sociale Intrecci*

Mazzano (BS) – PROGETTO EMPORIO
via San Marco, 1 – tel. 030 2791177 – cell. 347 9558846
rosettapiotti26@gmail.com
● *Caritas interparrocchiale Parrocchia dei Santi Zeno e Rocco*

Milano – BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ
via Neera, 24 – tel. 02 89500817 – info@parrocchiachiesarossa.net
www.parrocchiachiesarossa.net
● *Parrocchia Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa*

Milano – BOTTEGAMICA
via S. Giacomo, 9 – tel. 02 8460982 – centrodascoltosamz@gmail.com
www.parrocchiasamz.it
● *Parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria – Caritas parrocchiale*

Milano – BOTTEGA SOLIDALE
via Enrico Acerbi, 39 – tel. 02 66220132 – segreteria.bva@gmail.com
www.bvabruzzo.it
● *Parrocchia Beata Vergine Assunta Bruzzano*

Milano – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MILANO BARONA
via San Vigilio, 45 – tel. 02 25061781 – emporiobarona@caritasambrosiana.it
● *Caritas Ambrosiana*

Milano – IDEA SOLIDALE PICCOLA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ
via Michele Saponaro, 28 – tel. 02 89302140 – franco.susanni@libero.it
● *Unità Pastorale parrocchie Maria Madre della Chiesa e S. Barnaba in Gratosoglio*

Milano – SOCIAL MARKET
via Ovada, 38 – tel. 02 39520051 – milano@terzasettimana.org
www.terzasettimana.org
● *Associazione Terza settimana*

Milano – SOCIAL MARKET

via Ruggero Leoncavallo, 12 – tel. 02 39520051 – milano@terzasettimana.org
www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

Milano – SOLIDANDO

via Calatafimi, 10 – tel. 02 36533438 – solidando@ibva.it – www.ibva.it

- *Istituto Beata Vergine Addolorata*

Molteno (LC) – EMPORIO CARITAS PARROCCHIA S. GIORGIO

via Postcastello, 1 – tel. 0341 260403 – caritasoggiono@alice.it

- *Parrocchia San Giorgio Molteno*

Montagna in Valtellina (SO) – EMPORION MARKET SOLIDALE

via del Lavoro, 188, località Agneda – cell. 349 7025976
emporion@piusegnipositivi.org – www.piusegnipositivi.org

- *Sol.Co Sondrio Consorzio di cooperative sociali onlus*

San Colombano al Lambro (MI) – EMPORIO SOLIDALE DON CARLO GNOCCHI

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 5 – tel. 0371 200106
emporiosolidale.dongnocchi@gmail.com

- *Parrocchia San Colombano al Lambro*

Saronno (VA) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI SARONNO

via Francesco Petrarca, 1 – emporiosaronno@coopintrecci.it

- *Cooperativa sociale Intrecci*

Suzzara (MN) – LO SNODO – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Guido, 4/a – tel. 0376 531665 – cell. 393 8880898
emporio@sanlorenzo-onlus.org – amministrazione@sanlorenzo-onlus.org
www.emporiosuzzara.it – www.facebook.com/sanlorenzoonlus

- *Associazione San Lorenzo onlus*

Tradate (VA) – MARKET SOLIDALE

via Isonzo, 3 – tel. 0331 843688 – lacasadellacittasolidale@gmail.com
www.lacasadellacittasolidale.it

- *Associazione La casa della città solidale*

Travagliato (BS) – EMPORIO CARITAS PARROCCHIALE TRAVAGLIATO

piazza Libertà, 38 – cell. 347 2163810

- *Parrocchia Santi Pietro e Paolo apostoli*

Varese – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI VARESE

via Marzorati, 5/b – cell. 335 5971069 – emporio.varese@coopintrecci.it
www.coopintrecci.it/index.php/14-cosa-facciamo/inclusione-sociale/51-emporio-della-solidarieta-varese

- *Cooperativa sociale Intrecci*

Ancona – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CARITAS ANCONA

via Veneto, 18 – tel. 071 202560 – emporiosolidale@annunziataonlus.it

- *Associazione SS. Annunziata onlus*

Ascoli Piceno – EMPORIO MADONNA DELLE GRAZIE

largo Cattaneo, 3 – tel. 0736 259555 – betaniaascoli@gmail.com
www.emporioascoli.org

- *Associazione Betania onlus*

Fabriano (AN) – FABRIANO SOCIAL MARKET

via Giuseppe Di Vittorio, 12 – tel. 0732 880036
quadrifoglio.fabriano@gmail.com

- *Associazione Quadrifoglio Fabriano onlus*

Macerata – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MACERATA

via Ignazio Silone, 12 a/b/c – tel. 0733 1833463

- *Fondazione di culto e di religione Vaticano II*

Osimo (AN) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CARITAS OSIMO DON FLAVIO RICCI

via Cristoforo Colombo, 9/a – emporiosolidale@annunziataonlus.it

- *Associazione SS. Annunziata onlus*

San Ginesio (MC) – LA SORGENTE SAN GINESIO

via Piave, 12 – tel. 0733 656336 – lucia.dellaceca@montiazzurri.it – www.ats16.it

- *Cooperativa Opera*

Tolentino (MC) – LA SORGENTE TOLENTINO

via Nazionale, 18 – tel. 0733 656336 – lucia.dellaceca@montiazzurri.it

www.ats16.it

- *Cooperativa Opera*

Alba (CN) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MADRE TERESA DI CALCUTTA

corso Piera Cillario, 4 – tel. 0173 066519 – info@emporiocaritasalba.it

www.emporiocaritasalba.it

- *Centro Prima Accoglienza Albese*

Asti – EMPORIO SAREPTA

via Canelli, 10 – tel. 0141 231336 – emporiosolidale.asti@libero.it

www.caritas.asti.chiesacattolica.it

- *Caritas diocesana Asti*

Asti – MAGAZZINO SOLIDALE PARROCCHIA SAN DOMENICO SAVIO ASTI

Corso Casale, 278 – cell. 346 5818660

- *Parrocchia San Domenico Savio*

Biella – EMPORIO SOLIDALE BIELLA

via Orfanotrofo, 6 – tel. 015 20572 – gvvbiella@virgilio.it – www.caritasbiella.it

- *Associazione La rete*

Biella – L'ANGOLO SOLIDALE

via Trieste, 13 – cell. 345 3900600 – legami.dicuore@libero.it

www.legamidicuore.org

- *Associazione Legami di cuore*

Borgomanero (NO) – EMPORIO BORGO SOLIDALE

viale Marazza, 3 – tel. 0322 81897 – pesarcer@gmail.com

- *Parrocchia San Bartolomeo*

Bra (CN) – EMPORIO SOCIALE ALI SPIEGATE

via Vittorio Emanuele II, 107 – cell. 333 5395578 – caritas@parrocchiebra.it

www.parrocchiebra.it

- *Associazione Ali spiegate*

Ciriè (TO) – MARKET SOLIDALE

via Guglielmo Marconi, 23 – tel. 011 9210386 – cell. 328 5950628

terzasettimana@yahoo.it – chiesacirie@gmail.com – www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

Crescentino (VC) – EMPORIO SOLIDALE DI CRESCENTINO

via Giotto, 2 – tel. 0161 841122 – crescentino@cri.it

- *Croce Rossa Italiana Comitato di Crescentino*

Fossano (CN) – MAGAZZINO DEL DONO

via Giacomo Matteotti, 32 – tel. 0172 636264 – caritasfossano@gmail.com

- *Associazione Volontari Caritas Fossano*

Grugliasco (TO) – EMPORIO C46

via Latina, 101

- *Associazione C46*

Pinerolo (TO) – EMPORIO SOLIDALE UNA GOCCIA

via del Pino, 64 – cell. 338 5910429 – asso.cea13@gmail.com

www.centroecumenicoascolto.org

- *Centro Ecumenico di Ascolto*

Rivoli (TO) – IL PANE SUL MURICCIOLO

via Nuova Collegiata, 4 – cell. 389 9073640 – ilpanesulmuricciolo@libero.it

- *Parrocchia Santa Maria della Stella*

Saluzzo (CN) – EMPORIO SOLIDARIETÀ SALUZZO

piazza Vineis, 11 – cell. 0175 46719 – emporiocaritas.saluzzo@gmail.com

- *Caritas diocesana di Saluzzo*

Savigliano (CN) – EMPORIO SOLIDALE BET LEHEM DI SAVIGLIANO

corso Nazario Sauro, 3 – cell. 339 6784410 – francomagliano00@gmail.com

- *Caritas Interparrocchiale*

Torino – MARKET SOLIDALE

via Luserna di Rorà, 11 – tel. 011 4331447 – cell. 328 5950628

terzasettimana@yahoo.it – www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

Torino – MARKET SOLIDALE

via Maddalene, 30/b – tel. 011 2079502 – cell. 328 5950628

terzasettimana@yahoo.it – www.terzasettimana.org

- *Associazione Terza settimana*

Vercelli – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via Giovanni e Ottavio Laviny, 67 – tel. 0161 249303 – osver.onlus@gmail.com

www.caritaseusebiana.it/emporio-solidale

- *O.S.Ver. onlus*

Fasano (BR) – IL VALORE DEL TEMPO MARKET SOLIDALE IN RETE

corso Vittorio Emanuele, 74 – cell. 338 8525075

marketsolidalefasano@gmail.com – www.facebook.com/Il-Valore-del-Tempo-Market-Solidale-Fasano-222162764797947

- *Cooperativa sociale Equo e non solo onlus*

Francavilla Fontana (BR) – IL VALORE DEL TEMPO MARKET SOLIDALE IN RETE

via Carlo Alberto Dalla Chiesa, 30 – marketsolidalefrancavilla@gmail.com

- *Partenariato di progetto*

Gravina (BA) – EMPORIO DELLA CARITÀ

via Maurizio Lettieri, 70 – emporiocarita@gmail.com

- *Associazione Emporio della carità*

Lecce – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ COMUNITÀ EMMANUEL

via della Ferrandina, 1 – tel. 0832 351949 – emporiosolidale@emmanuel.it

www.emporiosolidalelecce.it

- *Comunità Emmanuel onlus*

Manfredonia (FG) – PICCOLO EMPORIO SAN LORENZO MAIORANO

corso Roma, 121 – tel. 0884 532633 – cell. 368 457099 – fernando1961@libero.it

antonio.brigida56@yahoo.it – www.parrocchiacattedralemanfredonia.it

- *Associazione di solidarietà Caritas San Lorenzo Maiorano onlus*

Monte Sant'Angelo (FG) – EMPORIO SOLIDALE MONTE SANT'ANGELO

piazza San Francesco, 1 - c/o parrocchia

- *Parrocchie di Monte Sant'Angelo*

SARDEGNA

Oria (BR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
piazza De Jacobis, 4 – cell. 327 4067633 – caritas@diocesidioria.it
www.caritasoria.it
● *Caritas diocesana di Oria*

San Severo (FG) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
piazza della Repubblica, 6 – cell. 347 7387025 – f_lozupone@virgilio.it
● *Arciconfraternita Maria SS. del Rosario*

Torremaggiore (FG) – CASA DEL POVERO
via Ferdinando Marinelli, 8 – tel. 0882 394030 – fareambientetorremag@libero.it
● *Associazione Fare ambiente Laudato si'*

Iglesias (SU) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI IGLESIAS
piazza Municipio, 1 – 0781 33999 – segreteria@caritasiglesias.it
www.caritassardegna.it/caritas-diocesana-di-iglesias
● *Caritas diocesana di Iglesias*

Oristano – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Cagliari, 256 – cell. 389 4792572 – capaoronlus@pec.it
oristanocaritas@gmail.com – www.caritasoristano.it
● *C.A.P.A.Or onlus*

Olbia (OT) – EMPORIO
via dello Zaffiro (c/o Cittadella della carità) – 0789 604588
caritastempio@tiscali.it
● *Caritas diocesana di Tempio-Ampurias*

Sassari – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ PARROCCHIA SAN PAOLO
via Enrico Besta snc – cell. 344 1705200 – emporio_solidarieta@tiscali.it
● *Parrocchia San Paolo Apostolo*

Tempio Pausania (OT) – EMPORIO
circonvallazione San Giuseppe – tel. 079 671477 – caritastempio@tiscali.it
● *Caritas diocesana di Tempio-Ampurias*

SICILIA

Caltagirone (CT) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Giovanni Verga, 2 – tel. 0933 932122 – emporiocaltagirone@gmail.com
● *Caritas interparrocchiale di Caltagirone*

Caltagirone (CT) – PORTAPERTE
via Cappuccini, 106 – cell. 333 1009630 – portaperte.caltagirone@gmail.com
www.portaperte.org
● *Associazione Portaperte onlus*

Caltanissetta – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Alcide De Gasperi, 81 – tel. 0934 565478 – cell. 392 3492542
segreteriacaritas@diocesicaltanissetta.it
● *Associazione Caritas Caltanissetta onlus*

Catania – EMPORIO SOLIDALE SPENDIAMOCI BENE
via Luigi Sturzo, 91 – cell. 320 0688734 – accoglienza.s@alice.it
● *Associazione Accoglienza e Solidarietà*

Palermo – BOUTIQUE SOLIDALE
piazza Ruggero Settimo, 12
● *Comunità di Sant'Egidio Palermo*

Palermo – CASA DI GIULIANA
via Beati Paoli – segidio.palermo@libero.it
● *Comunità di Sant'Egidio Palermo*

Palermo – EMPORIO GVV

piazza San Marino c/o Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa – cell. 333 8941479
gvvaic_palermo@hotmail.com

- *Gruppi Volontariato Vincenziano Palermo*

Regalbuto (EN) – EMPORIO SOLIDALE EQUÌ 2.0

piazza Marconi, 5 – progettoequidue.zero@gmail.com
www.facebook.com/pg/progettoequiduepuntozero

- *Associazione di volontariato Amici del soccorso "Mons. Vito Pernicone"*

Salemi (TP) – SOCIAL MARKET SALEMI

via San Matteo – tel. 0924 983436 – centrostudisalemi@gmail.com

- *Centro studi Salemi*

Campi Bisenzio (FI) – EMPORIO EQUOSOLIDALE FAI DA NOI

via delle Viole, 12 – cell. 339 7798458 – cell. 340 7850110
rgalantini@diaconiavaldese.org – www.diaconiavaldese.org

- *CSD – Diaconia Valdese Fiorentina*

Capannori (LU) – BOTTEGA 5 PANI

via della Chiesa, 47 – frazione di Massa Macinaia – tel. 0583 430939
animazionecaritas@diocesilucca.it

- *Associazione Pane quotidiano onlus*

Follonica (GR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI FOLLONICA

via Serri, 33 – tel. 0566 45482 – cda.follonica@alice.it

- *Coordinamento interparrocchiale opere caritative Follonica*

Grosseto – BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ

via Pisa, 1 – tel. 0564 28344 – cell. 339 6859664
emporio@caritasgrosseto.org – www.caritasgrosseto.org

- *Caritas diocesana di Grosseto*

Livorno – EMPORIO SOLIDALE

via San Francesco, 30 – cell. 339 4705698 – cristina.fagnani@tiscali.it

- *Associazione Livorno per tutti*

Massa – SOCIAL MARKET MASSA DAVIDE ASTORI

via Bordigona, 6 – cell. 389 8917792 – info@simassacarrara.it – www.simassacarrara.it

- *SI Massa Carrara*

Pisa – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

piazza San Ranieri, 1 – tel. 050 530065 – cittadella@caritaspisa.it
www.emporiocaritaspisa.it

- *Cooperativa sociale Il simbolo*

Poggibonsi (SI) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI POGGIBONSI

via Montenero, 32 – tel. 0577 933213
emporiosolidarietadipoggibonsi@gmail.com – www.emporiopoggibonsi.it

- *Associazione Emporio della solidarietà di Poggibonsi onlus*

Prato – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

via del Seminario, 26 – tel. 0574 870185 – coordinatore@emporio.prato.it
www.emporio.prato.it

- *Fondazione Solidarietà Caritas onlus*

Quarrata (PT) – EMPORIO SOCIALE QUARRATA

via Salvador Allende, angolo via Oscar Romero – tel. 0573 739519
pozzodigiacobbeonlus@tiscali.it – www.pozzodigiacobbe-onlus.com

- *Associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe*

Volterra (PI) – NON DI SOLO PANE

via Vittorio Veneto, 2 – tel. 0588 88399 – caritas@diocesivolterra.org

- *Caritas diocesana di Volterra*

Bolzano – BOTTEGA SANTO STEFANO
via Claudia Augusta, 111 – cell. 324 7719370
associazionesantostefano@gmail.com
● *Associazione caritativa Santo Stefano*

Tione di Trento (TN) – EMPORIO ROBIN HOOD
piazza Cardinal Adriano da Corneto, 1 – cell. 347 0046796
robinhoodpadrematteo@gmail.com
● *Associazione Robin Hood "Padre Matteo D'Agnone"*

Amelia (TR) – EMPORIO SOLIDALE DIOCESANO AMELIA MONS. SANDRO BIGI
via Della Repubblica, 28 – tel. 0744 1940642
emporiosolidale@associazionesanmartino.it – www.caritasterni.it
● *Associazione di volontariato San Martino*

Assisi (PG) – EMPORIO SOLIDALE 7 CESTE
via Gabriele D'Annunzio, 8 – frazione di Santa Maria degli Angeli
075 812483 – emporio7ceste@assisicaritas.it – www.assisicaritas.it
● *Fondazione diocesana di religione Assisi Caritas*

Città di Castello (PG) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SAN GIORGIO
via XI Settembre, 37 – tel. 075 8556233 – emporiosangiorgio@libero.it
● *Confraternita Maria Santissima del Rosario*

Foligno (PG) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
piazza San Giacomo, 11 – tel. 0742 357337 – emporio@caritasfoligno.it
www.caritasfoligno.it
● *Confraternita Maria Santissima ed Anna del Suffragio*

Marsciano (PG) – EMPORIO CARITAS BETLEMME
via Massimo D'Azeglio, 8 – tel. 075 8742528 – emporio.betlemme@libero.it
● *Caritas onlus Betlemme*

Perugia – EMPORIO DIVINA MISERICORDIA
via Sacconi, 27 – tel. 075 5279059 – emporiodivinamisericordia@gmail.com
● *Emporio Divina Misericordia*

Perugia – EMPORIO SILOE
via Alessandro Manzoni, 251-253 – frazione di Ponte San Giovanni
tel. 075 393512
● *Associazione Emporio Siloe onlus*

Perugia – EMPORIO TABGHA
via Montemalbe, 1 – tel. 075 5733666 – emporio@caritasperugia.it
www.caritasperugia.it
● *Fondazione di carità San Lorenzo*

Terni – EMPORIO BIMBI
via Giovanni Pascoli, 10 – tel. 0744 420094 – sanvincenzoterni@gmail.com
www.sanvincenzoterni.org
● *Associazione Società San Vincenzo de Paoli Consiglio centrale di Terni*

Terni – EMPORIO SOLIDALE DIOCESANO TERNI SANT'ANTONIO
via Vollusiano, 16/18 – tel. 0744 432637
emporiosolidale@associazionesanmartino.it – www.caritasterni.it
● *Associazione di volontariato San Martino*

Aosta – QUOTIDIAMO EMPORIO SOLIDALE DI AOSTA
via Avondo, 23 – cell. 329 5905314 – info@quotidiamo.org – www.quotidiamo.org
● *CSV onlus*

Bardolino (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ 12 CESTE
corte S. Nicolò – tel. 045 8302649 – emporio12ceste@gmail.com
www.emporiosolidarieta.it
● *Parrocchia di Garda*

Chioggia (VE) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ DI CHIOGGIA
via Enrico Berlinguer, 277 – Borgo San Giovanni – tel. 041 3091678
emporio@caritaschioggia.it
● *Associazione di volontariato Caritas Clodiense*

Legnago (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SAN MARTINO DI LEGNAGO
via XX Maggio, 3 – tel. 0442 750709 – emporiosmartino.lgn@libero.it
www.emporiosolidarieta.it
● *Parrocchia San Martino Vescovo di Legnago*

Lugagnano di Sona (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ SONA-SOMMA-CAMPAGNA
via Beato don G. Nascimbeni, 1 – www.emporiosolidarieta.it
● *Parrocchia Sant'Anna di Lugagnano di Sona*

Mira (VE) – EMPORIO SOLIDALE CENTRO SAN MARTINO
via San Marco, 12 – tel. 041 5288278 – asspontesolidale@gmail.com
● *Ponte solidale Odv*

Mirano (VE) – EMPORIO SOLIDALE MIRANO
via Marconi, 33 – tel. 041 430264 – emporiosolidale@grupposolidalia.it
www.grupposolidalia.it
● *Cooperativa sociale Primavera*

Montebelluna (TV) – LA DISPENSA EMPORIO SOLIDALE
via Sant'Andrea, 114 – cell. 328 1358837 – info@amicidellasolidarieta.it
www.amicidellasolidarieta.it
● *Associazione Amici della solidarietà*

Porto Tolle (RO) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Teatro, 13 – Frazione Ca' Venier – cell. 379 1574439
solidarietadelta@gmail.com
● *Associazione Solidarietà Delta*

San Donà di Piave (VE) – EMPORIO SOLIDALE DEL BASSO PIAVE
via Molina, 25 – tel. 0421 332697 – emporiosolidalebassopiave@gmail.com
● *Associazione San Vincenzo de Paoli Conferenza Santi Liberale e Bartolomea*

San Martino Buon Albergo (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CASA DI MARTINO
via Roma, 19 c/o stazione ferroviaria – cell. 339 7784209
www.emporiosolidarieta.it – www.casadinmartino.it/progetto-emporio-solidale.html
● *Associazione Casa di Martino onlus*

Treviso – EMPORIO BEATO ERICO
via del Bagattino, 2 Treviso – tel. 0422 419215 – emporiobeatoerico@gmail.com
● *Associazione Società San Vincenzo de Paoli*

Treviso – VENETI SCHIACCIATI DALLA CRISI

via Diaz 21 – c/o Studio Ceconato – tel. 0422 1627651 – cell. 338 8379121

trevisoviva@libero.it

- *Associazione Veneti schiacciati dalla crisi*

Venezia Mestre – EMPORIO SOLIDALE ALLA CASA DELL'OSPITALITÀ

via Santa Maria dei Battuti, 1/d – tel. 041 958409 – ospitalita@casaospitalita.it

www.casaospitalita.it

- *Fondazione di partecipazione Casa dell'ospitalità*

Verona – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ CASA DEL COLLE VERONA

via Muro Padri, 20 – tel. 045 8302649 – progetti@caritas.vr.it – www.caritas.vr.it

- *Caritas diocesana Veronese*

Verona – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ MONS. GIACOMELLI VERONA

piazzetta Santi Apostoli – tel. 045 8302649 – progetti@caritas.vr.it

www.caritas.vr.it

- *Associazione di Carità San Zeno onlus*

Verona – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ VERONA EST

piazza Frugose – cell. 327 3057422 – www.emporiosolidarieta.it

- *Parrocchia Beato Carlo Steeb*

Villafranca di Verona (VR) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ IL TIONE

piazza Risorgimento, 1 c/o stazione ferroviaria, Binario Zero – cell. 327 3057422

emporiovillafranca@gmail.com – www.emporiosolidarieta.it

- *Associazione il Giracose onlus*



CAMPANIA

Cava (SA) – EMPORIO SOLIDALE
piazzale Marconi
• Caritas diocesana di Amalfi-Cava de' Tirreni

Padula (SA) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Nazionale, 263
• Caritas diocesana di Teggiano-Policastro

EMILIA ROMAGNA

Medolla (MO) – EMPORIO CORTILE SOLIDALE
via San Matteo, 5

Piacenza – EMPORIO SOLIDALE PIACENZA
via Primo Maggio
• Associazione Emporio solidale Piacenza

Ravenna – EMPORIO SOLIDALE
via Narsete
• Caritas diocesana di Ravenna

Riccione (RN) – EMPORIO SOLIDALE
Sede da definire
• Csv Volontarimini – Consulta associazioni Città di Riccione

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gradisca D'Isonzo (GO) – EMPORIO SOLIDALE
piazza Marconi, 1 – tel. 0481 537955
emporio@caritasgorizia.it
• Associazione La Ginestra onlus

Pordenone – EMPORIO SOLIDALE PORDENONE
via Montereale, 1 – tel. 327 4273654
emporiocaritas@diocesiconcordiapordenone.it
• Fondazione Buon samaritano Casa Madonna pellegrina

LIGURIA

Sanremo (IM) – EMPORIO SOLIDALE
via Marsaglia snc – tel. 0184 505759
marmo@caritasventimigliasanremo.org
• Associazione Centro d'ascolto Caritas Sanremo

LOMBARDIA

Pavia – EMPORIO SOLIDALE
via Dei Mulini
• Caritas diocesana di Pavia

Voghera (PV) – EMPORIO SOLIDALE
via Zanardi Bonfiglio, 23
• Caritas diocesana di Tortona

MARCHE

Jesi (AN) – EMPORIO SOLIDALE
viale Papa Giovanni XXIII, 23/a
• Fondazione Centro servizi Caritas Jesina

Senigallia (AN) – EMPORIO SOLIDALE
sede da definire
• Caritas diocesana Senigallia

PUGLIA

Altamura (BA) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
sede da definire
• Caritas diocesana Altamura

Cisternino (BR) – IL VALORE DEL TEMPO MARKET SOLIDALE IN RETE
via XXIV Maggio, 6 – tel. 080 4449594
jannettino@gmail.com
http://jannettino.blogspot.com
• Associazione Ideando

SICILIA

Ragusa – EMPORIO SOLIDALE
Riviera Dionisio il Grande, 101
• Caritas diocesana di Siracusa

TOSCANA

Pistoia – EMPORIO SOLIDALE
via Galileo Ferraris, 3/7
• Caritas diocesana di Pistoia

VENETO

Dueville (VI) – EMPORIO SOLIDALE VICENZA
LA PROVINCIA SOLIDALE: UN MARKET PER LE FAMIGLIE DEL TERRITORIO VICENTINO
sede da definire
• Volontariato in Rete – Csv Vicenza

San Giovanni Lupatoto (VR)
EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
sede da definire
• Caritas diocesana veronese

Venezia – EMPORIO SOLIDALE
San Marco 4001 – tel. 338 6984504
annabrondino@virgilio.it
• Associazione Corte del Forner

Verona – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ VERONA SUD BORGO ROMA
sede da definire
• Caritas diocesana veronese

Vittorio Veneto (TV) – EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ
via Antonio Fogazzaro, 37
• Società San Vincenzo de Paoli





Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana che opera dal 1971 per promuovere la testimonianza della carità e l'amore preferenziale per gli ultimi. Ciò si traduce iniziative di educazione alla solidarietà, alla mondialità, all'interculturalità, alla pace; azioni di ricerca, sensibilizzazione e stimolo delle istituzioni e denuncia di ingiustizie; interventi concreti di solidarietà, locale o internazionale in situazioni di emergenza, sottosviluppo, grave disagio sociale. Tra i suoi compiti vi è anche la realizzazione di studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili e un'adeguata legislazione. Caritas Italiana offre supporto, formazione e accompagnamento alla rete delle 218 Caritas diocesane presenti in Italia.



via Aurelia, 796 – 00165 Roma
tel. 06 661771 – segreteria@caritas.it
www.caritasitaliana.it

CSVnet associa e rappresenta la quasi totalità dei Centri di servizio per il volontariato (CSV), fornendo loro strumenti operativi e servizi di consulenza e svolgendo varie attività di ricerca. I CSV sono stati previsti nel 1991 dalla legge quadro sul volontariato (266, oggi abrogata) e confermati nel 2017 dal Codice del Terzo settore (D.Lgs 117), che assegna loro il ruolo di «organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore (...) con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato». Finanziati dalle risorse delle fondazioni di origine bancaria, alle quali la nuova normativa ha riconosciuto un credito d'imposta, e posti sotto l'autorità dell'Organismo nazionale di controllo (fondazione di diritto privato costituita dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), i CSV saranno 49 entro la fine del 2019. Essi sono articolati su quasi 400 sedi e sportelli in tutte le province italiane e prestano oggi oltre 220 mila servizi gratuiti ogni anno a più di 42 mila organizzazioni non profit, soprattutto piccole e poco strutturate che sarebbero altrimenti prive di supporti adeguati. Alla governance dei CSV provvedono assemblee formate complessivamente da più di 9 mila associazioni.



via Flaminia, 53 – 00196 Roma
tel. 06 88802909 – segreteria@csvnet.it
www.csvnet.it